

Oggi in tutta l'Italia
il popolo festeggia
la Rivoluzione d'Ottobre

Un colloquio Rossi-Segni conferma che per gli insegnanti è tutto in alto mare - Martino dichiara che il dispaccio antisovietico della Rai contro il nostro ingresso all'Onu è stato diffuso all'insaputa di Palazzo Chigi

Il comitato l'almiro Toselli ha rivolto al compagno Domenico Mergè — al quale, per le gravi condizioni nel corso dell'ultima settimana, non ha potuto recare una medaglia d'oro e la prima tessera del Pci per il 1986 di quella federazione — la seguente lettera:

« Il Comitato centrale del Partito partecipa con commovente e con fierezza alla celebrazione del cinquantesimo della 19. luglio, instancabile ed eroica per l'idea socialista. Guidò il tuo esempio nuove migliaia di lavoratori a raccogliere sotto la bandiera del nostro Partito - l'almiro Toselli ».

Il compagno Palmiro Togliatti, alla vigilia del congresso del Partito Democratico, Marzigrado, nel quale sarà eletto segretario del corso di una manifestazione a Firenze, una medaglietta d'oro e la prima tessera del PCI per il 1986 di quella federazione, con la seguente dicitura: «P. Togliatti».

«Il Comitato centrale del Partito partecipa con commozione e con fierezza alla celebrazione dei cinquanta anni della tua lotta instancabile ed eroica per l'ideale socialista. Guidi il tuo popolo e queste migliaia di lavoratori a raccogliere sotto le bandiere del nostro Partito - Palmiro Togliatti».

« Il Comitato centrale del Partito partecipa con commo-
zione e con fierezza alla
celebrazione dei cinquanta
anni della tua lotta instancabile ed eroica per l'idea-
le socialista. Guidi il tuo
esempio nuove migliaia di
lavoratori a raccogliersi
sotto le bandiere del no-
stro Partito. Palmiro To-
gliatti ».

I POPOLI DELL'U.R.S.S. NEL 38° ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OCTOBRE

Tutta una società è in movimento per la costruzione del comunismo

Nessun paese può vantare successi eguali - Chi avanza per primo è il Partito comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. 5. — Nulla è più facile che sapere cosa non vada nell'URSS. Per questo non occorre viaggiare, non vi è neppure bisogno di andare ad uno spettacolo satirico. Basta aprire il giornale e leggere la seconda pagina, quella dei dibattiti interni e della critica pubblica. Vi si trova tutto: il ministero non troppo burocratico, il direttore d'azienda che non si preoccupa del personale, la fabbrica che non compie il piano, lo speculatore che fa truffe illecite, il negozio che non procura al pubblico la merce richiesta, il dirigente politico che prende tempo da bambino e quello che spedisce venti circolari al giorno, il gaga della via Gorki con la zuzza alla zuzza, i genitori che non si curano a sufficienza dell'educazione dei figli e persino le esecuzioni dei delinquenti del delitto, trasformano lo stadio in una mischia di gladiatori. Si può leggere solo quella pagina e ignorare le altre. Il quadro sarà così dipinto da noi certi quotidiani di informazione. Tutto va a rotoli, l'industria in ritardo, l'agricoltura in crisi, la morale in ribasso, la cultura disorientata. L'URSS è liquidata.

Le pagine dei giornali però sono quattro. Nelle altre pagine si legge che in un anno e mezzo trenta milioni di ettari di steppa — superpaglia superiore dell'Italia — sono stati dissodati; che enormi centrali accendono a loro lumi sull'Oltreoceano, sul Danubio, sul Volga e sull'Angara. Che il 7 novembre anche Leningrado manterrà la sua metropoli, arriverà presto a Pechino sulla traccia delle carovane che attraversano il deserto di Gobi. Quando Pechino avrà affrettato che la fisica sovietica e la prima del mondo, si poteva ancora essere scettici; ma dopo il convegno di agosto di Ginevra tutti hanno detto: «però...». Gli addetti militari occidentali stanno già spulverando i loro binocoli per il caso che il sette novembre, comparsa sulla Piazza Rossa quei famosi apparecchi a reazione che li lasciarono esterrefatti alla parata di luglio. Il piano quinquennale è stato superato da diversi mesi: la produzione cresce impetuosamente ogni anno. Ma mai vi è stata tanta gente che studia quanto ve ne adesso, in un mondo di popolazione di un quarto della popolazione di una scuola.

Con la musica di Prokofiev, gli accordi di Gubel, il violino di Oistrach, i balli di Moiseyev, la cultura sovietica all'estero lascia incantate folle di giudici sospettosi. Chi ha letto il nuovo romanzo di Solodkov, appena dato alle stampe, assicura che è migliore dei precedenti. Quanto alla solidità del regime, si può accareggiare ad essi i vari speciali dell'Occidente, quello che è accaduto alle colonne delle stazioni di metrò con uno dei turisti dell'estate; questi chiese il permesso di tornare e si convinse che erano di metallo solo quando andò a battervi sopra con le nocche perché al suo peso aveva fatto cedere il manto di cartone dipinto non si tratta di una barzelletta, ma di una storia, purtroppo vera.

Uno strano pianeta?

L'URSS è dunque un enigma, uno strano pianeta? Per conoscere qualche cosa bisogna «farsi» proprio all'anima, «farsi» a «farsi» russo, alla chiacchierata dei misteri d'Oriente? Credo che la realtà sovietica sia davvero incomprensibile per chi si rifiuta di vedere la dialettica rivoluzionaria. Qualsiasi immagine statica di questo paese, bella o brutta, non è né vera, né falsa. Ogni paese che si muove con moto accelerato, l'URSS come la democrazia, ma il movimento e il conflitto, e lotta, e sorge di nuovi problemi che la vita di giorno in giorno pone.

Ogni istruzione di dieci anni va gradualmente generalizzandosi, specie nelle grandi città. L'ormai è il numero dei giovani che finiscono la scuola media, un loro modo di università, ma quello che le loro capacità, possono accogliere. Di qui, in mancanza di una selezione finanziaria dovuta a ormai meschini spregiudicati economici, la severità degli esami di ammissione. Come convincere però l'istituzione superiore, ad orientarsi verso il colosso, «l'officina»? È un problema nuovo. La dove la campagna è trascinata e non progredisce a sufficienza, la ragazza o il giovane contadino se ne

anno: nulla li ferma, sanno benissimo che in città trovano sempre lavoro. Ma le difficoltà sono state scoperte e corrette. Il paese ha realizzato tutti i suoi obiettivi essenziali per quanto ardui fossero, ha ottenuto la distensione internazionale.

La sempre crescente fiducia che nutre in se stesso, può ormai esprimersi anche con sfumature di ironia verso le debolezze che restano da sormontare. Se volete, è questo il «disegno». Non vi è più assurda caricatura del regime sovietico di quella che lo descrive come uno stato paternalistico, che dal vertice provvede e regola ogni movimento del cittadino. Quando i lavoratori dell'industria e dell'agricoltura propongono di cambiare la struttura di un reparto

o i genitori di una casa si organizzano per migliorare l'asilo infantile e l'assistenza alla base che è molla di progresso. Ricca di un contenuto sociale che la pone all'avanguardia del mondo la democrazia sovietica non è affatto arrivata alla conclusione del suo sviluppo, essa progredisce, si estende, si perfeziona.

Sfida al capitalismo

Settimane fa il segretario del Partito comunista della Repubblica, Carlo Tacciari, è stato rovesciato perché calpesta i metodi di direzione collegiale. Nei Ministeri si agita da mesi per sfoltire l'apparato amministrativo, avvicinando gli organi di governo economici alla base produttiva. Nelle fabbriche, come nei colosali impianti dove ha ragionato risultati più avanzati, bisogna nello stesso tempo guidare la Cina ad industrializzarsi: pure l'India ricorre all'URSS per quell'appoggio che deve rafforzare l'indipendenza. La chiave di questa competizione mondiale sta nel progresso tecnico, che significa ormai impiego della energia atomica, macchine elettroniche, officine automatiche. Giorni fa, ho visitato la fabbrica Kaganovic, un reparto in fase sperimentale, interamente automatizzato: tornitura, tempera, pulitura, e cinescopi a sfera escono impaccettati senza che mano d'uomo li abbia toccati. Il primo esempio del genere che si conosce e lo si



Infanzia sovietica d'oggi: alunni della prima elementare alla scuola numero 616 del quartiere Stalin di Mosca

NOTE DI VIAGGIO D'UN REGISTA ITALIANO

Vita e cinema nell'URSS di oggi

Gli studi di Kiev - Realismo del colore in un nuovo film di Donskoi - Dovgenko ci parla di Il poema del mare - Nella casa del regista Alexandrov - Un colosiano novantenne vive già nella società comunista

Gli studi cinematografici di Kiev, in Ucraina, sono stati da tempo un luogo di incontro per i registi dell'Unione Sovietica. Dovgenko, regista di un film che non si può trovare al cinema, è venuto a Kiev per questo che arrivando ci sembra di entrare nella casa di un vecchio amico. Lo stabilimento non è molto vasto, ma è tutto ciò che è stato studiato prima di tutto per circondare chi vi lavora di un'atmosfera di raccoglimento e di intimità; anche se proprio in questo stabilimento è un teatro di posa tra i più grandi del mondo, lungo 130 metri e largo 45, i padiglioni sono al centro di uno di quei meravigliosi giardini ucraini, premito di ogni albero da frutto: peri, meli, ciliegi, castani, ecc. Ogni dei lavoratori dello stabilimento ha piantato un albero, ed a ciascuno che l'ha piantato, pertanto, quell'albero appartiene e raccoglie i frutti, la cura. Sicché è l'albero di Dovgenko e quello di un capomachinista, è il melo del regista dell'Educazione dei sentimenti Marco Donskoi, come quello del custode dei teatri.

Un vecchio villaggio

Mi mostrano molto materiale di film in lavorazione. La maggior parte mi lascia freddo. Ha un carattere standard, convenzionale e piatto anche se sempre sorretto da un mestiere abile e da sentimenti elevati scolastici, per esempio, alla nostra produzione media. Esprimo liberamente, da amico, la mia opinione e le mie obiezioni. Gli autori dei film, Donskoi, in genere, sta girando una nuova edizione, dopo quella di Pindorchin, della Madre di Gorki. Non so quali saranno i risultati finali di questo film, ma certo io posso dire che non è mai stato, fino ad oggi, un colore così bello e personale. Parlo di una bellezza che non è nel valore compositivo e cromatico di ogni singola inquadratura, ma nel valore poetico, totale, che risulta dall'insieme delle scene. È la prima volta che un film realista, dove finalmente il colore ha un valore realistico, nel senso che non vi si può trovare alcun elemento decorativo a stante, ma tutto tende a ridare la figura di un capo pasticcio, sostituito i quadri fittizi sui campi di battaglia, tenere testa a uno dei più gravi attentati che siano stati operati contro la sua democrazia, quello di Beria e dei suoi complici. Tutti questi esami sono stati superati: in ogni prova, internazionale o interna, l'URSS si è rafforzata. Certo, sono stati commessi anche errori. In una novella appena pubblicata da una grande rivista letteraria, si può leggere la storia di un contadino, faticatore e brontolone che ad ogni pie sospinto dichiarava: «Da noi bisogna seminare grano invernale, quello primaverile non rende mai niente». Ma è il piano? gli ribattevano. E lui: «E' un piano sbagliato». Lo guardavano di traverso. Eppure aveva ragione. Poderosa nel suo insieme, anche la

di. Così arriveranno da tutte le parti dell'Unione operai, ingegneri, contadini, militari con le famiglie, in un pellegrinaggio, per vivere questa settimana di incontri, di ricordi, di gioia e anche di nostalgia.

Il nonno del colcos

Qualche giorno dopo, a Mosca, il regista Gregorio Alexandrov e sua moglie Lubov Orlova, l'indimenticabile interprete del Cerco, ci invitano a passare una serata nella loro villa di campagna, a venti chilometri dalla città. Arriviamo in un bosco di betulle, in tutto un ettaro, mezzo al quale c'è la villa. Alexandrov ha girato il mondo, ha visto l'America, il Messico, la Germania, la Francia, l'Italia e nella sua casa ritrovo i segni di questi viaggi. I muri bianchi delle case messicane, le ceramiche di Picasso e di Fernand Léger, un caminetto ornato con tutte le medaglie dei troie guadagnati dai due proprietari durante questo, che è la loro lunga carriera artistica.

Attorno al caminetto ci raccontiamo storie dei nostri paesi. Io racconto la storia dei sette fratelli Cerri. Di quelle raccontate da Alexandrov una mia ragazza parzialmente impressionata. In un colcos alle pendici degli Urali vive ancora un vecchio contadino novantenne. Quest'uomo ha sacrificato tutta la sua vita nella lotta per la rivoluzione socialista e per la classe operaia. Non c'è battaglia, non c'è

il vecchio combattente in quel lontano villaggio degli Urali, lui a sua disposizione la società comunista.

È difficile, in Unione Sovietica, superare con la propria fantasia artistica la realtà di tutti i giorni. È difficile anche per questo, essere dei grandi artisti: il popolo con i suoi contenuti rischia di superarsi ad ogni momento, se non riesce a tenere dietro al suo inconfondibile impeto e calore umano.

Il vecchio sorride nostalgico, amareggiato più per il dolore che arrecherà la sua morte a quei bravi compagni che per se stesso. I giovani continuano: «Tu hai sempre combattuto, per settantacinque anni, affrontando tutti i sacrifici per vedere la società comunista». «Certo», annuisce il vecchio. «Già, ma se muori presto», continuano i giovani, «sei riuscito a vedere la società socialista, nella quale viviamo, e non farai in tempo a vedere quella comunista». Il vecchio non comprende, dice: «Ma non è colpa mia se devo morire». Non ti dei preoccupare», continuano i giovani, «noi abbiamo pensato che da questo momento fino alla tua morte, per te, e solo per te, in questo colcos saranno realizzate le condizioni di vita di una società comunista». «Che vuol dire?», domanda il vecchio interessato. «Vuol dire che da oggi in poi tu puoi andare liberamente nei negozi e senza pagare niente prendere quello che vuoi: il pane, la carne, il latte, la frutta, i vestiti, i libri, i giornali. Tutto, tutto quello che ti serve per vivere».

E così che da qualche anno

deve ad un paese che 25 anni fa non possedeva nemmeno questo ramo di industria, ma ricorreva a tecnici italiani per creare quella stessa fabbrica Kaganovic, la prima all'URSS per quell'appoggio che deve rafforzare l'indipendenza. La chiave di questa competizione mondiale sta nel progresso tecnico, che significa ormai impiego della energia atomica, macchine elettroniche, officine automatiche. Giorni fa, ho visitato la fabbrica Kaganovic, un reparto in fase sperimentale, interamente automatizzato: tornitura, tempera, pulitura, e cinescopi a sfera escono impaccettati senza che mano d'uomo li abbia toccati. Il primo esempio del genere che si conosce e lo si

Moto nelle campagne

Anche l'agricoltura sovietica è in fase di ascesa. Ma ancora non può soddisfare tutte le richieste di una popolazione urbana che è cresciuta vertiginosamente. La gente dei villaggi mangia carni oggi, uova, burro e carne, cereali e legumi: il binomio classico del programma in via di attuazione. Trentamila dirigenti sono trasferiti nei villaggi, preceduti da specialisti e da treni carichi di nuove macchine. Ciò ha creato nelle campagne un movimento che

corrisponde perfettamente al quel fervore di iniziative e di idee, così sensibile in ogni aspetto della vita sovietica odierna.

Nella cultura, per esempio, i teatri di Mosca, certo, sono sempre più spettacolari originali poiché il pubblico tende a disertare i cartelloni che si rinnovano troppo lentamente. Quanto all'architettura, ecco l'ultima novità del Krokodil: «Oh che bella tortina, che bella torta!», grida il bambino dell'architetto tornando a casa. «Sta zitta, lo ridargli la madre, questo è l'ultimo progetto del babbo».

Nel progresso continuo, nel movimento, nella lotta, che avanza per primo è il Partito comunista. Al potere, esso sollecita «soprattutto la critica». Le sue decisioni sono spesso pietre sghembe con forza nelle acque che ristagnano troppo che. Quando problemi nuovi si sono presentati in questi anni esso si è rivolto direttamente agli interessati, con lettere ai cittadini e le loro istanze democratiche per chiedere il loro intervento. La loro opinione, il capillare concorso di tutti. Gli risponde la politica totale del paese. Non c'è questione che appaia al popolo sovietico che non trovi il suo riflesso nel multiforme lavoro di preparazione del prossimo Congresso di febbraio. Non solo dibattiti, ma opere, emulazioni, impegni: convergono verso quell'avvicinamento atteso che giudicherà le precedenti esperienze. E' difficile, in Unione Sovietica, superare con la propria fantasia artistica la realtà di tutti i giorni. È difficile anche per questo, essere dei grandi artisti: il popolo con i suoi contenuti rischia di superarsi ad ogni momento, se non riesce a tenere dietro al suo inconfondibile impeto e calore umano.

E così che da qualche anno

UNA FESTA SOLENNE PER I COMUNISTI ITALIANI

Che cosa ci ha insegnato la Rivoluzione d'Ottobre

di GIANCARLO PAJETTA

Il merito più grande del gruppo torinese dell'Ordine Nuovo, diretto da Antonio Gramsci e da Palmiro Togliatti, fu di proporre, sulla base dell'esperienza rivoluzionaria e della maturità organizzativa del proletariato italiano dei centri più avanzati, di realizzare una elaborazione nazionale della dottrina e della prassi dei bolscevichi. Il gruppo dell'Ordine Nuovo intendeva il valore universale dell'esperienza del partito di Lenin e dell'elaborazione teorica leninista. Compreso al tempo stesso, che soltanto uno sforzo arduo di studio delle particolari condizioni italiane e dello sviluppo del nostro movimento operaio e democratico poteva permettere la costituzione di un partito da vero leninista e capace di indirizzare e organizzare le masse per una trasformazione socialista del Paese. Il movimento dei «Consigli di fabbrica», fu, proprio a Torino, la prima esperienza di massa dei comunisti italiani e fu il loro radicarsi in modo organizzato fra i proletari di avanguardia, che non erano più legati soltanto ad interessi corporativi. Essi costituivano l'aspetto più originale dell'applicazione dell'esperienza e della teoria sovietiche. Gli errori riformisti e massimalisti, che avevano portato il proletariato italiano in un vicolo cieco e che avevano reso il partito socialista incapace, pur con la sua forza, di operare nella crisi del dopoguerra, impegnarono i comunisti italiani in una seria polemica. Sviluppando tale polemica essi si dedicarono al duplice e certo faticoso sforzo di accogliere gli elementi universali della dottrina leninista e della politica politica e le pratiche dell'internazionalismo, realizzando, al tempo stesso, una politica che fosse valida in quel determinato momento politico nazionale e per la concreta realtà italiana.

Sotto l'influenza immediata della Rivoluzione d'Ottobre furono affrontate in modo nuovo le questioni dell'alleanza fra gli operai e i contadini — che esprimeva una profonda revisione della politica delle campagne, largamente influenzate dal socialismo — e la questione meridionale, alla soluzione della quale diede certo una diretta suggestione la dottrina leninista del problema contadino e delle autonomie. In modo nuovo furono pure affrontati i problemi del partito, della sua organizzazione, della sua disciplina, e soprattutto la questione — nuova nel movimento operaio e nel Partito socialista del nostro Paese — dei nessi tra la teoria e la pratica rivoluzionaria.

Importa rilevare, come, mentre l'avanguardia comunista dava vita al Partito nelle difficili condizioni del terrore fascista ed era travagliata da evidenti resistenze, che tendevano a tenerla lontana dalle larghe masse e ad impedire di esercitare un peso determinante nella vita politica del Paese, il modo come l'influenza della Rivoluzione d'Ottobre si esercitava, favorendo una più larga azione di massa e poneva in termini concreti la necessità e le possibilità di alleanza e di una larga politica unitaria. I massimalisti, che pure furono in polemica aperta ed aspra con i comunisti, non rinunciarono mai a proclamare la loro solidarietà e la loro ammirazione per il Paese del Socialismo. Si costituì fra di loro una nuova frazione, dei «tercermundisti», che trasse origine e forza soprattutto dalle simpatie verso l'Unione Sovietica e dall'accettazione della validità internazionale dell'esperienza di Ottobre.

Ma le simpatie verso la Repubblica Sovietica, come sentiero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino il profondo amore per i classici più popolari della letteratura russa, furono la testimonianza del valore politico immediato dell'influenza sovietica in un paese dominato e apparentemente schiacciato dal fascismo. E' interessante ricordare come gruppi borghesi antifascisti e socialisti, come i comunisti, fossero estremamente preoccupati dell'interesse e dell'amore dei giovani per l'Unione Sovietica; come sentissero che la gioventù e gli intellettuali antifascisti si muovevano rapidamente, proprio per quell'influenza, sulla strada del comunismo e ricercavano contatti con la classe operaia e con le organizzazioni clandestine, con i suoi piccoli gruppi e con la sua debbole rete organizzativa, non sarebbe mai riuscita a toccare. Lo sforzo per conoscere, malgrado la censura fascista, la ricerca, l'acquisto di ogni documento, di ogni libro, di ogni testimonianza, persino

VLADIMIR MAIAKOVSKI

Poema d'Ottobre

Pubblichiamo il brano finale di «Bene! Poema d'Ottobre», scritto nel 1927 da Vladimir Maïakovski, il poeta più genialmente rappresentativo dell'epoca sovietica. Il popolo dell'URSS ha celebrato nel 1955 il venticinquesimo anniversario della sua morte.

Il globo terrestre quasi tutto l'ho traversato,
e la vita è bella,
e vivere è bello.
Ma nella nostra tormenta,
combattiva, ribollente,
è ancora più bello.
Si snoda la via serpente.
Le case s'allineano sul serpente.
La via è mia.
Le case sono mie.
Spalancando le vetrine stanno i negozi.
Nelle vetrine i prodotti:
vini, frutta.
Veli contro le mosche.
I formaggi non sono stantii.
Le lampade splendono: «Prezzi ribassati».
Comincia a metter le penne
la mia
cooperativa. Battiamo il centesimo.
Così va bene!
Col petto sui mucchi di libri in vetrina.
Il mio nome è nella rubrica dei poeti.
Sono contento, è il mio lavoro
che si trasfonde nel lavoro
della mia repubblica.
Polvere sollevano con le gomme nuove
nella mia automobile
i miei deputati.
Nel rosso edificio a una seduta.
Sedete attenti nel mio Moscoviet.
Volti rosei.
La pistola è gialla. La mia polizia
mi fa buona guardia.
Col bastone indica che si vada a destra.
Andrà a destra, così va bene!
Sopra di me è il cielo. Seta turchina.
Mai è stato così bello!
Gli aviatori sorvolano nuvole-cocchi.
Sono i miei aviatori.

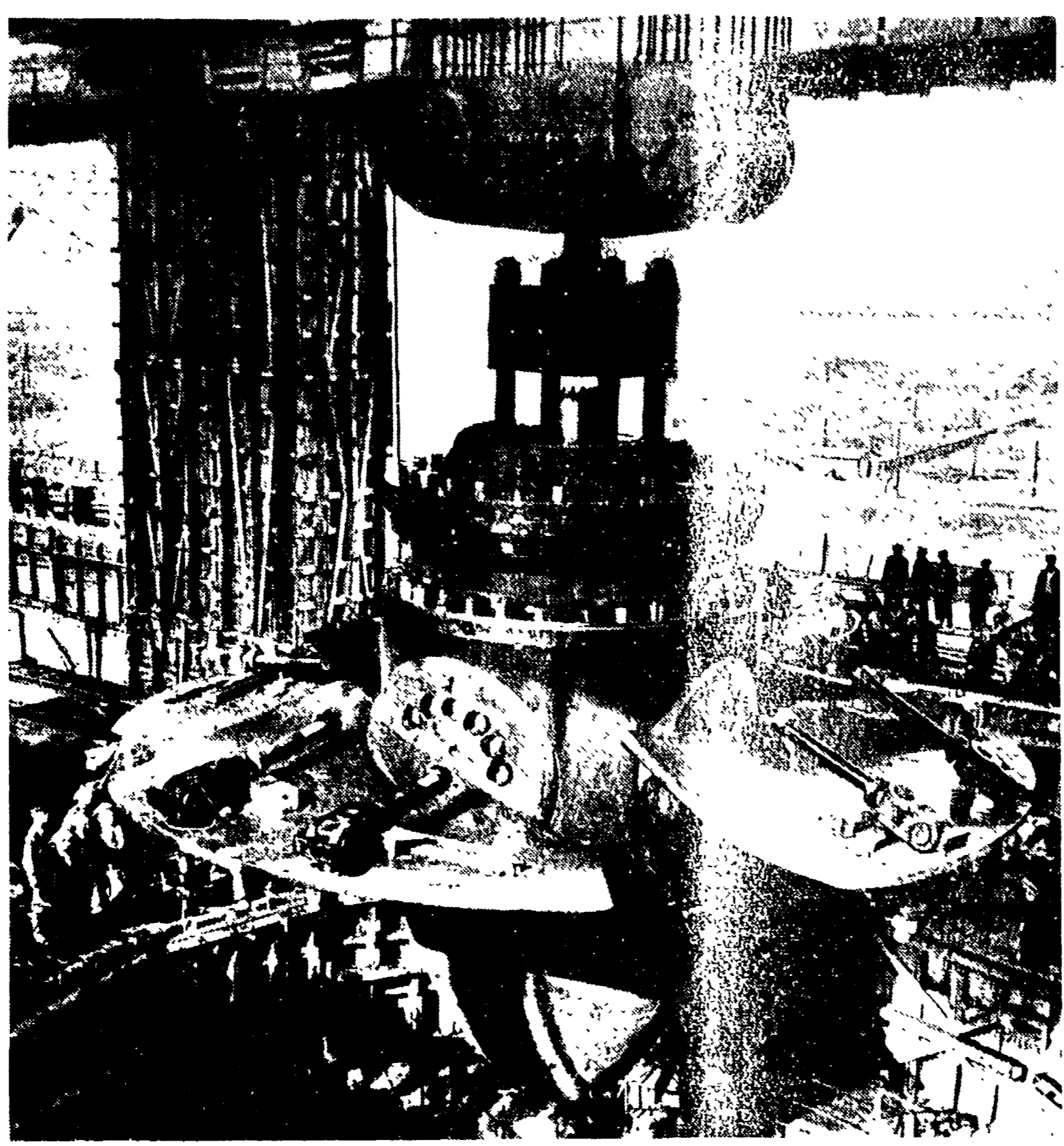
I reggimenti marciano fatti per me.
Battano ai lati i tamburi.
fermo il passo.
in alto la testa!
Avanzano i camion, è la guardia rossa!
Batto il mio piede



al tempo della marcia: i nemici vostri
sono i nemici miei.
Attacheranno? Ma bene!
Li ridurremo in polvere.
Tira il respiro di fumo.
Girano, ansimano le fabbriche mie.
Sui, lesta scrivi macchina mia
per non tacere mai più.
più stoffe ci vogliono
per le mie ragazze del Komsomol.
Alita il vento nel vicino giardino.
profumando passo.
Così va bene! Oltre la città è la campagna.
Villaggi in campagna. Nei villaggi
i contadini. Barbe come scope.
Siedono i nonni. Ognuno è un saggio.
Ara la terra, scrive poesie.
Per ogni cascina, sin dal primo mattino,
è grato il lavoro.
Seminano, cuociono il pane per me.
Mungono, arano, pescano pesci.
La nostra repubblica
si costruisce, s'impenna.
Per gli altri paesi, vecchi di secoli,
la storia è fauci di tomba.
Ma tu, mio paese adolescente,
crea, inventa, prova!
Urge la felicità.
Non è con voi che dobbiamo goderci?
La vita è magnifica e stupefacente.
Per cento e cent'anni
abbiamo da crescere senza vecchiaia.
D'anno in anno ha da crescere
la nostra gagliardia.
Glorificate il martello e il verso.
la terra della giovinezza.

(trad. di p. zv.)

LO SVILUPPO INDUSTRIALE SOVIETICO



L'impetuoso sviluppo dell'economia — e della società sovietica — può riassumersi sul piano della produzione industriale, in poche cifre. Nell'anno 1913 la Russia zarista produceva 12 milioni di tonnellate di grano, 12 di acciaio, 29 di carbone, 9 di petrolio e 2 milioni circa di kw. L'Unione Sovietica produrrà nell'anno 1955 13 milioni di tonnellate di grano, 15 di acciaio, 390 di carbone, 70 di petrolio e 106 milioni di kw. Il volume della produzione dell'industria sovietica ha segnato nel 1951 un aumento di 18 volte in confronto al volume del 1926. Nello stesso periodo di tempo, la Francia del 1951 ha un aumento di 2,1 volte, l'Inghilterra del 72 per cento, l'Italia del 72 per cento. Nella foto: la ruota a pale di una turbina, pesante 320 tonnellate, viene montata alla centrale idroelettrica di Gorki, sul Volga.

IMPRESSIONI SULL'U.R.S.S. DEL POPOLARE ATTORE FRANCESE

Album dei ricordi di Gérard Philipe

L'architettura, motivo di gran meraviglia - Il paesaggio delle città e l'incremento urbano secondo piani organici - Una maggiore apertura nei legami culturali - Le danze della Ulanova, spettacolo di perfezione

L'architettura oltre motivo di gran meraviglia che giunge per la prima volta in Unione Sovietica.

Le differenti opinioni ascoltate, riguardanti l'architettura di questo paese, ci avevano fatto temere di veder venir fuori enormi torte confettate. Riferendosi alle concezioni moderne, si può forse rimpiangere certe iniziative degli architetti d'avanguardia.

Ma già la visita che, l'anno passato, avevo fatto, in Polonia, a Nowa-Huta, città di alti forni, nuova di zecca, vicino a Cracovia, mi aveva reso più chiaro quel che poi ho ritrovato in URSS, per quanto riguarda l'architettura.

Avevo visto, a Nowa-Huta, immensi cantieri entro cui sorgevano costruzioni che stavano per essere finite. Era il mio primo contatto con questa parte del mondo. Lì, di già, ferissimamente, come siamo — e gustatamente, credo — dei nostri architetti moderni, rapinavamo di non trovare quei fatti che sono gli edifici moderni all'orizzonte della architettura di domani? Ma, proprio alla luce di quella visita, abbiamo potuto comprendere che, finché si trattava di condurre i costruttori nelle città, i costruttori architettonici ritornavano a quella che venne pensata dagli architetti dell'800: la grande impressione che proviamo a Nowa-Huta — e la medesima impressione l'ho provata a Mosca — è che l'urbanista è il padrone della città e che egli cerca di risolvere questo primo e urgente problema: il contadino non deve sentirsi spacciato in una città. Ma, se vorrà del tempo prima che egli si adatti, a due delle città radose.

I cantieri edili

Ho rimpianto che una strada sia bloccata da una parte e dall'altra, dagli immobili, le cui figure di uno dei due lati, benedite, restano all'ombra, se non si tiene conto della dispendiosa che il sole offre agli architetti d'avanguardia. Ma ho compreso anche il bisogno che hanno i contadini polacchi di trovarsi in una città fatta in modo che essi possano riconoscerla.

Perciò a Nowa-Huta vi sono blocchi di case raccolte in una unità, con il teatro o la casa comune, e le scuole e il giardino d'infanzia.

Ritornando a Mosca, non sono stato negativamente colpito, come lo sono stati molti dei viaggiatori francesi, dalla concezione architettonica.

Trovo, anzi, addirittura bellissime tre o quattro enormi costruzioni, tra cui una è l'Università.

Niente di più bello di questi edifici che sembrano essere mo-



Gérard Philipe, Pina Roblin e Nicole Courcel ascoltano una canzone popolare suonata dal regista sovietico Anisimov, in veste di pianista, durante un ricevimento dato in loro onore.

La visita a Pina Roblin e Nicole Courcel, che non avevano mai visto la Russia, è stata molto interessante.

Per la visita a Pina Roblin e Nicole Courcel, che non avevano mai visto la Russia, è stata molto interessante. Per la visita a Pina Roblin e Nicole Courcel, che non avevano mai visto la Russia, è stata molto interessante.

Per la visita a Pina Roblin e Nicole Courcel, che non avevano mai visto la Russia, è stata molto interessante. Per la visita a Pina Roblin e Nicole Courcel, che non avevano mai visto la Russia, è stata molto interessante.

Per la visita a Pina Roblin e Nicole Courcel, che non avevano mai visto la Russia, è stata molto interessante. Per la visita a Pina Roblin e Nicole Courcel, che non avevano mai visto la Russia, è stata molto interessante.

Per la visita a Pina Roblin e Nicole Courcel, che non avevano mai visto la Russia, è stata molto interessante. Per la visita a Pina Roblin e Nicole Courcel, che non avevano mai visto la Russia, è stata molto interessante.

Per la visita a Pina Roblin e Nicole Courcel, che non avevano mai visto la Russia, è stata molto interessante. Per la visita a Pina Roblin e Nicole Courcel, che non avevano mai visto la Russia, è stata molto interessante.

Per la visita a Pina Roblin e Nicole Courcel, che non avevano mai visto la Russia, è stata molto interessante. Per la visita a Pina Roblin e Nicole Courcel, che non avevano mai visto la Russia, è stata molto interessante.

Per la visita a Pina Roblin e Nicole Courcel, che non avevano mai visto la Russia, è stata molto interessante. Per la visita a Pina Roblin e Nicole Courcel, che non avevano mai visto la Russia, è stata molto interessante.

Per la visita a Pina Roblin e Nicole Courcel, che non avevano mai visto la Russia, è stata molto interessante. Per la visita a Pina Roblin e Nicole Courcel, che non avevano mai visto la Russia, è stata molto interessante.

UN PAESE DA COMPRENDERE, NON DA ESPLORARE

Il mondo ha conosciuto il sorriso dell'U.R.S.S.

Un grande numero di giornalisti italiani a Mosca - Dalla Metropolitana alla Università - Immagine di un anno di storia

In grande numero gli inviati speciali della stampa italiana approdano sul pianeta Russia, come un d'essi hanno creato di capitale, quel mondo, più saggio, e già prima di discendere sul suolo di questo mondo misterioso essi controllano gli sfondi, e dubitano che ci sia aria sufficiente per respirare. La loro posizione è, in generale, quella degli esploratori, i quali fanno a «bussare l'Oriente» e sono ansiosi di collimare le loro ipotesi geologiche in ogni momento: cominciano con il saggiare la morbidezza del seggiolino dell'aereo, annotano con cura l'aspetto del colore delle tendine. In questi altri paesi si lasceranno andare a guardare il paesaggio, la gente, a gioire del nuovo, e si comporteranno come consueti turisti desiderosi di grigio. Ma questo non è possibile fare, per loro, in Unione Sovietica, a rischio di ritornarsene indietro senza avere sguerciato le perfine audaci, della loro intelligenza occidentale, con le quali si sarebbero dovuti affacciare gli aborigeni.

Bisogna dire, tuttavia, che questo interesse larghissimo di tutta la stampa per l'Unione Sovietica non può essere considerato casuale. La vita di qualsiasi giornale è condizionata all'equilibrio tra la domanda dei lettori e l'offerta dei giornalisti. E poiché il polso dell'opinione pubblica è qualcosa di cui ogni giornalista si vanta, e la opinione pubblica, oggi, guarda all'Oriente con un interesse ridentissimo, così alcuni di quei giornalisti si sono messi in una posizione più onesta che per il passato, meno priva di spicchi colonialisti. Essi hanno trovato

laggiù un mondo diverso da quello che avevano testé lasciato, ma non per questo lo hanno giudicato subito repulisti. Hanno cercato di capire, quel mondo, più saggio, e già prima di discendere sul suolo di questo mondo misterioso essi controllano gli sfondi, e dubitano che ci sia aria sufficiente per respirare. La loro posizione è, in generale, quella degli esploratori, i quali fanno a «bussare l'Oriente» e sono ansiosi di collimare le loro ipotesi geologiche in ogni momento: cominciano con il saggiare la morbidezza del seggiolino dell'aereo, annotano con cura l'aspetto del colore delle tendine. In questi altri paesi si lasceranno andare a guardare il paesaggio, la gente, a gioire del nuovo, e si comporteranno come consueti turisti desiderosi di grigio. Ma questo non è possibile fare, per loro, in Unione Sovietica, a rischio di ritornarsene indietro senza avere sguerciato le perfine audaci, della loro intelligenza occidentale, con le quali si sarebbero dovuti affacciare gli aborigeni.

Altri, invece, visitando la Università di Mosca, hanno sentito troppo ravvicinato il pezzo di catalano delle mense, e ne hanno tratto la ovvia conclusione che, dunque, c'è una totale assenza di libertà. Ignorando il proverbio cinese, «se qualcosa ti puzza sotto il naso», questi teorici del cavallo se ne sono andati scrivendo sequestrati articoli per dimostrare come, con una sequela di imbarazzanti domande a trabocchetto, essi sono riusciti a scoprire a Mosca, nel sacro e troppo sequestrato interlocutore sovietico.

Ecco dove affiora il ridicolo. Non c'è bisogno di andare in Unione Sovietica, per rimanere e poi ritornare in patria, e la ambasciata italiana, immersa nella lettura dei libri di Kravchenko, anche i più tapinelli tra gli uomini politici italiani, anche gli scrittori dell'avanguardia, si sono cominciati a rendere conto che c'è qualcosa che sta in questa faccenda dell'alibi, in queste storie di «fughe dal paradiso rosso». In queste misteriose immagini di polizia segreta, sembra che l'occhio al buco della serratura. Oltre ad essere letteratura da quattro soldi, questa roba non fa più paura nemmeno ai bambini.

Perché, dunque, non metterla con unità a guardare quel che sta avvenendo nel mondo? Perché non cercare di capire, come tutti stanno facendo, che cosa sia questa realtà che finalmente non si può discostare?

Questo è il volto del mondo, del socialismo, in trenta anni questo paese non ha mai avuto soltanto se stesso, ma il corso del mondo, alla sua esistenza guardando direttamente gli Stati di mezzo Europa, l'immensa Asia, i poli del Medio Oriente e dell'Africa. Con questo nuovo, ogni giornale intende che è necessario intraprendere rapporti, stringere accordi, attuare a scambiare esperienze, agire lealmente. Lealmente il sindaco di Mosca è venuto a parlare con il sindaco di Firenze, e quest'ultimo ha risposto, con un'amicizia, con un'amicizia, con un'amicizia.

Due altre fotografie: l'ambasciatore italiano Magistrato a colloquio con Bulganin, l'ambasciatore Boca Scoppa a colloquio con Molotov. Offensiva dei sorrisi diplomatici? O è qualcosa di più che la coscienza, che da tantissimi prendendo piede, di avere sbagliato una politica, di avere agito instancabilmente a ignorare un grande paese, la Russia, il mondo, che ha esposto ha nel mondo? La coscienza che una politica di guerra, da parte del governo italiano, già da tempo acerb-

mente, è stata a Mosca, come si sta a Mosca.

TOMMASO CHIARI FII

"Verrà Lenin," cantavano i bimbi

«Verrà Lenin,» cantavano i bimbi. Poi non si sapeva se si parlava di Lenin o di un compagno socialista, mi disse.

«Vedi, questi parlano di Lenin nella medesima maniera come a quest'ora ne parlano da per tutto, nei paesi nelle campagne. Tutti dicono le medesime parole e anche senza esserne saziati. E perché tutti aspettavano questo.

Poi venne l'annus e si sapeva quasi tutti. Appena fuori fromi un cortese, erano le bandiere rosse e tutti cantavano una canzone che a un certo punto diceva: «Verrà Lenin».

Da quel giorno, quando volte l'ho sentito ripetere. Passarono un po' di anni, tornai in carcere.

Un giorno, era il 1° Maggio, mi ritrovavo nella cella di Aliberto.

Quella giornata l'avevamo festeggiata come si stava fra noi, clandestinamente. Eravamo anche riusciti, con mille difficoltà, a procurarci un po' di caffè.

La sera, allora, del tramonto, quando a tedeschi preparano ad andare a letto e in c'è le rondini fanno grandi voli, improvvisamente, dopo il suono della prima campana, dietro il muro di fondo, tante voci di ragazzi si misero a cantare l'Inno dei Lavoratori. Un organetto li accompagnava. Poi quei bambini, prece a cantare «La Neva» e così arrivavano al verso «Verrà Lenin!».

Lenin era già morto da alcuni anni, ma essi giungevano a ricordarsi i canti della nostra gioventù e a fare una grande promessa.

EZIO TADDEI

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

telefono diretto
numero 683-869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI ROMA OSPITALE

Le mogli gelose sono onnipotenti nella nostra città? È una domanda che sorge spontanea dopo il caso di Mirra Arpinense, la donna che, per un capriccio, ha fatto condannare a morte il marito, il signor Egidio, per omicidio. La donna, che si è accollata al collo del marito, ha fatto condannare a morte il signor Egidio, per omicidio. La donna, che si è accollata al collo del marito, ha fatto condannare a morte il signor Egidio, per omicidio.

Proteste tutte legittime sull'episodio, del resto, molte cose si potrebbero dire in relazione a certe espressioni, a certi sistemi, a cui pratica essa denuncia. Ma ci interessa soprattutto la protesta di coloro — e sono moltissimi, giornali e privati cittadini — che hanno criticato l'assassinio espulso come una mistura di credulità e di fanatismo.

Giusto: ma non occorre proprio attendere il caso Arpinense per scoprire che Roma sta rischiando di diventare una città ospitale? Di casi simili a quello di Mirra Arpinense, ne abbiamo visti tanti, e i giornali di questa città ne hanno parlato spesso.

È vero, alla bella Mirra Arpinense, che veniva a Roma come turista e a cercare un contratto cinematografico, è stato rifiutato il permesso di soggiorno, e i giornali di questa città ne hanno parlato spesso.

Brave le ragazze di Latino Meltroni!
Le ragazze del circolo della P.M. di Latino Meltroni, hanno concluso la campagna del tesseraamento recitando inoltre una nuova giovane, in tal modo hanno vinto la sfida con i dieci maschi di Latino Meltroni.

Primi successi del tesseraamento nell'anniversario del 7 novembre

Alcune cellule hanno già raggiunto l'obiettivo — Centinaia di assemblee per lo sviluppo della campagna — Le celebrazioni di oggi

Dopo i convegni del distretto di Roma, che hanno avuto luogo lunedì scorso, tutte le organizzazioni del partito stanno convocando in questi giorni le loro assemblee per celebrare l'anniversario della Rivoluzione socialista.

Numerose riunioni sono state tenute negli ultimi due giorni e continua ad aumentare la cellula che si prepara per la prossima settimana, mentre cominciano a pervenire notizie dei primi successi raggiunti nella campagna per il rinnovo della tessera e per il reclutamento di nuovi iscritti.

Tra le cellule che hanno già completato, alla data di oggi, il tesseraamento per il rinnovo della tessera, sono: la cellula di viale Mazzini, che ha superato il 100 per cento con 5 nuovi iscritti; la cellula di viale Mazzini, che ha superato il 100 per cento con 5 nuovi iscritti; la cellula di viale Mazzini, che ha superato il 100 per cento con 5 nuovi iscritti.

Le liste elettorali e i non residenti
Il sindaco ha reso noto, con apposito manifesto, che al termine della campagna elettorale, la cellula di viale Mazzini, che ha superato il 100 per cento con 5 nuovi iscritti; la cellula di viale Mazzini, che ha superato il 100 per cento con 5 nuovi iscritti; la cellula di viale Mazzini, che ha superato il 100 per cento con 5 nuovi iscritti.

Le liste elettorali e i non residenti
Il sindaco ha reso noto, con apposito manifesto, che al termine della campagna elettorale, la cellula di viale Mazzini, che ha superato il 100 per cento con 5 nuovi iscritti; la cellula di viale Mazzini, che ha superato il 100 per cento con 5 nuovi iscritti; la cellula di viale Mazzini, che ha superato il 100 per cento con 5 nuovi iscritti.

Le liste elettorali e i non residenti
Il sindaco ha reso noto, con apposito manifesto, che al termine della campagna elettorale, la cellula di viale Mazzini, che ha superato il 100 per cento con 5 nuovi iscritti; la cellula di viale Mazzini, che ha superato il 100 per cento con 5 nuovi iscritti; la cellula di viale Mazzini, che ha superato il 100 per cento con 5 nuovi iscritti.

LA MORTE DI ANNARELLA BRACCI IN ASSISE D'APPELLO

La denuncia contro Romolo Cimino è stata allegata al processo Egidio
L'uomo fu ritenuto responsabile dell'uccisione della bambina dall'ispettrice Celeste Mattia — Acquisito agli atti anche il procedimento per l'episodio di S. Sebastiano



Terza mattina ha fatto ritorno allo zio il bisonte «Romolo», protagonista di una singolarissima storia. Regalato da Rebecchini allo zio, «Romolo» è stato venduto a un milite. «Romolo», felice e contento ha varcato i cancelli dello zio romano ed è ridiventato buono e ubbidiente come un agnello. Evidentemente si è affezionato all'aria della nostra città e non vuol saperne di cambiare residenza. Intanto, il comune di Trieste ci ha regalato una tenessa arrivata ieri fresca fresca. Ammoniamola: sta buona se non vuol ritornare a Trieste.

È STATO DENUNCIATO DAL CARABINIERI

Si spacciava per medico dentista pur non possedendo titoli di studio
Si tratta di un odontotecnico impiegato nel gabinetto del dottor D'Avanzo — Scoperto mentre siglava ricette mediche

È stato denunciato per falso uso di titolo ed esercizio abusivo della professione di dentista, un odontotecnico impiegato nel gabinetto del dottor D'Avanzo. Il denunciante, il signor D'Avanzo, ha riferito che l'odontotecnico, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

Giovanissimi «pappagalli» fermati alla stazione
Alle 17.30 di ieri sono stati fermati nell'atrio della stazione Termini i seguenti giovanotti: Antonio Giannini di 14 anni, abitante in via Carlo Baronio 77; Alfredo Garzoli di 18 anni, abitante in via Carlo Baronio 77; Lucio Scoppetti di 16 anni, abitante in via Carlo Baronio 77; e Carlo Quattrone di 17 anni, abitante in via Carlo Baronio 77.

Un manovale ferito da una macchina
Alle ore 14 nel cantiere edile Guglielmo Rocca sito in via Tomacelli, un manovale di 24 anni, ferito alla gamba destra, è stato trasportato all'ospedale di S. Spirito. Il manovale è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Un motociclista ferito dal corno di un montone
Un incidente più unico che raro è capitato ieri al motociclista Luigi Pistoni di 47 anni, abitante in viale Mazzini, che era in corso Esse, infatti, non si era accorto che un montone, che si era avvicinato a lui, aveva suonato il corno.

Un motociclista ferito dal corno di un montone
Un incidente più unico che raro è capitato ieri al motociclista Luigi Pistoni di 47 anni, abitante in viale Mazzini, che era in corso Esse, infatti, non si era accorto che un montone, che si era avvicinato a lui, aveva suonato il corno.

Un motociclista ferito dal corno di un montone
Un incidente più unico che raro è capitato ieri al motociclista Luigi Pistoni di 47 anni, abitante in viale Mazzini, che era in corso Esse, infatti, non si era accorto che un montone, che si era avvicinato a lui, aveva suonato il corno.

Un motociclista ferito dal corno di un montone
Un incidente più unico che raro è capitato ieri al motociclista Luigi Pistoni di 47 anni, abitante in viale Mazzini, che era in corso Esse, infatti, non si era accorto che un montone, che si era avvicinato a lui, aveva suonato il corno.

Un motociclista ferito dal corno di un montone
Un incidente più unico che raro è capitato ieri al motociclista Luigi Pistoni di 47 anni, abitante in viale Mazzini, che era in corso Esse, infatti, non si era accorto che un montone, che si era avvicinato a lui, aveva suonato il corno.

Un motociclista ferito dal corno di un montone
Un incidente più unico che raro è capitato ieri al motociclista Luigi Pistoni di 47 anni, abitante in viale Mazzini, che era in corso Esse, infatti, non si era accorto che un montone, che si era avvicinato a lui, aveva suonato il corno.

Un motociclista ferito dal corno di un montone
Un incidente più unico che raro è capitato ieri al motociclista Luigi Pistoni di 47 anni, abitante in viale Mazzini, che era in corso Esse, infatti, non si era accorto che un montone, che si era avvicinato a lui, aveva suonato il corno.

Un motociclista ferito dal corno di un montone
Un incidente più unico che raro è capitato ieri al motociclista Luigi Pistoni di 47 anni, abitante in viale Mazzini, che era in corso Esse, infatti, non si era accorto che un montone, che si era avvicinato a lui, aveva suonato il corno.

La denuncia contro Romolo Cimino è stata allegata al processo Egidio

L'uomo fu ritenuto responsabile dell'uccisione della bambina dall'ispettrice Celeste Mattia — Acquisito agli atti anche il procedimento per l'episodio di S. Sebastiano

Martedì scorso, al processo Egidio, avrebbe dovuto avere inizio la fase finale della discussione. Infatti, che la sera del 23 ottobre, Egidio, rientrato alle 23 ore, per giustificare il ritardo mise in discussione la versione della Corte d'Assise, dopo una lunga riunione in camera di consiglio, si era deciso, invece, di allegare la denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino è stata allegata al processo Egidio

L'uomo fu ritenuto responsabile dell'uccisione della bambina dall'ispettrice Celeste Mattia — Acquisito agli atti anche il procedimento per l'episodio di S. Sebastiano

Martedì scorso, al processo Egidio, avrebbe dovuto avere inizio la fase finale della discussione. Infatti, che la sera del 23 ottobre, Egidio, rientrato alle 23 ore, per giustificare il ritardo mise in discussione la versione della Corte d'Assise, dopo una lunga riunione in camera di consiglio, si era deciso, invece, di allegare la denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

La denuncia contro Romolo Cimino, istruttrice Violante, al processo Egidio, è stata allegata agli atti del processo. La denuncia è stata firmata dall'ispettrice Celeste Mattia, che ha riferito che Cimino, che si spacciava per medico dentista, non possedeva titoli di studio e che era solo un odontotecnico.

RADIO E TV

Programma nazionale: Ore 9.15: 1. 20.30. 23.30. 24.30. 25.30. 26.30. 27.30. 28.30. 29.30. 30.30. 31.30. 32.30. 33.30. 34.30. 35.30. 36.30. 37.30. 38.30. 39.30. 40.30. 41.30. 42.30. 43.30. 44.30. 45.30. 46.30. 47.30. 48.30. 49.30. 50.30. 51.30. 52.30. 53.30. 54.30. 55.30. 56.30. 57.30. 58.30. 59.30. 60.30. 61.30. 62.30. 63.30. 64.30. 65.30. 66.30. 67.30. 68.30. 69.30. 70.30. 71.30. 72.30. 73.30. 74.30. 75.30. 76.30. 77.30. 78.30. 79.30. 80.30. 81.30. 82.30. 83.30. 84.30. 85.30. 86.30. 87.30. 88.30. 89.30. 90.30. 91.30. 92.30. 93.30. 94.30. 95.30. 96.30. 97.30. 98.30. 99.30. 100.30. 101.30. 102.30. 103.30. 104.30. 105.30. 106.30. 107.30. 108.30. 109.30. 110.30. 111.30. 112.30. 113.30. 114.30. 115.30. 116.30. 117.30. 118.30. 119.30. 120.30. 121.30. 122.30. 123.30. 124.30. 125.30. 126.30. 127.30. 128.30. 129.30. 130.30. 131.30. 132.30. 133.30. 134.30. 135.30. 136.30. 137.30. 138.30. 139.30. 140.30. 141.30. 142.30. 143.30. 144.30. 145.30. 146.30. 147.30. 148.30. 149.30. 150.30. 151.30. 152.30. 153.30. 154.30. 155.30. 156.30. 157.30. 158.30. 159.30. 160.30. 161.30. 162.30. 163.30. 164.30. 165.30. 166.30. 167.30. 168.30. 169.30. 170.30. 171.30. 172.30. 173.30. 174.30. 175.30. 176.30. 177.30. 178.30. 179.30. 180.30. 181.30. 182.30. 183.30. 184.30. 185.30. 186.30. 187.30. 188.30. 189.30. 190.30. 191.30. 192.30. 193.30. 194.30. 195.30. 196.30. 197.30. 198.30. 199.30. 200.30. 201.30. 202.30. 203.30. 204.30. 205.30. 206.30. 207.30. 208.30. 209.30. 210.30. 211.30. 212.30. 213.30. 214.30. 215.30. 216.30. 217.30. 218.30. 219.30. 220.30. 221.30. 222.30. 223.30. 224.30. 225.30. 226.30. 227.30. 228.30. 229.30. 230.30. 231.30. 232.30. 233.30. 234.30. 235.30. 236.30. 237.30. 238.30. 239.30. 240.30. 241.30. 242.30. 243.30. 244.30. 245.30. 246.30. 247.30. 248.30. 249.30. 250.30. 251.30. 252.30. 253.30. 254.30. 255.30. 256.30. 257.30. 258.30. 259.30. 260.30. 261.30. 262.30. 263.30. 264.30. 265.30. 266.30. 267.30. 268.30. 269.30. 270.30. 271.30. 272.30. 273.30. 274.30. 275.30. 276.30. 277.30. 278.30. 279.30. 280.30. 281.30. 282.30. 283.30. 284.30. 285.30. 286.30. 287.30. 288.30. 289.30. 290.30. 291.30. 292.30. 293.30. 294.30. 295.30. 296.30. 297.30. 298.30. 299.30. 300.30. 301.30. 302.30. 303.30. 304.30. 305.30. 306.30. 307.30. 308.30. 309.30. 310.30. 311.30. 312.30. 313.30. 314.30. 315.30. 316.30. 317.30. 318.30. 319.30. 320.30. 321.30. 322.30. 323.30. 324.30. 325.30. 326.30. 327.30. 328.30. 329.30. 330.30. 331.30. 332.30. 333.30. 334.30. 335.30. 336.30. 337.30. 338.30. 339.30. 340.30. 341.30. 342.30. 343.30. 344.30. 345.30. 346.30. 347.30. 348.30. 349.30. 350.30. 351.30. 352.30. 353.30. 354.30. 355.30. 356.30. 357.30. 358.30. 359.30. 360.30. 361.30. 362.30. 363.30. 364.30. 365.30. 366.30. 367.30. 368.30. 369.30. 370.30. 371.30. 372.30. 373.30. 374.30. 375.30. 376.30. 377.30. 378.30. 379.30. 380.30. 381.30. 382.30. 383.30. 384.30. 385.30. 386.30. 387.30. 388.30. 389.30. 390.30. 391.30. 392.30. 393.30. 394.30. 395.30. 396.30. 397.30. 398.30. 399.30. 400.30. 401.30. 402.30. 403.30. 404.30. 405.30. 406.30. 407.30. 408.30. 409.30. 410.30. 411.30. 412.30. 413.30. 414.30. 415.30. 416.30. 417.30. 418.30. 419.30. 420.30. 421.30. 422.30. 423.30. 424.30. 425.30. 426.30. 427.30. 428.30. 429.30. 430.30. 431.30. 432.30. 433.30. 434.30. 435.30. 436.30. 437.30. 438.30. 439.30. 440.30. 441.30. 442.30. 443.30. 444.30. 445.30. 446.30. 447.30. 448.30. 449.30. 450.30. 451.30. 452.30. 453.30. 454.30. 455.30. 456.30. 457.30. 458.30. 459.30. 460.30. 461.30. 462.30. 463.30. 464.30. 465.30. 466.30. 467.30. 468.30. 469.30. 470.30. 471.30. 472.30. 473.30. 474.30. 475.30. 476.30. 477.30. 478.30. 479.30. 480.30. 481.30. 482.30. 483.30. 484.30. 485.30. 486.30. 487.30. 488.30. 489.30. 490.30. 491.30. 492.30. 493.30. 494.30. 495.30. 496.30. 497.30. 498.30. 499.30. 500.30. 501.30. 502.30. 503.30. 504.30. 505.30. 506.30. 507.30. 508.30. 509.30. 510.30. 511.30. 512.30. 513.30. 514.30. 515.30. 516.30. 517.30. 518.30. 519.30. 520.30. 521.30. 522.30. 523.30. 524.30. 525.30. 526.30. 527.30. 528.30. 529.30. 530.30. 531.30. 532.30. 533.30. 534.30. 535.30. 536.30. 537.30. 538.30. 539.30. 540.30. 541.30. 542.30. 543.30. 544.30. 545.30. 546.30. 547.30. 548.30. 549.30. 550.30. 551.30. 552.30. 553.30. 554.30. 555.30. 556.30. 557.30. 558.30. 559.30. 560.30. 561.30. 562.30. 563.30. 564.30. 565.30. 566.30. 567.30. 568.30. 569.30. 570.30. 571.30. 572.30. 573.30. 574.30. 575.30. 576.30. 577.30. 578.30. 579.30. 580.30. 581.30. 582.30. 583.30. 584.30. 585.30. 586.30. 587.30. 588.30. 589.30. 590.30. 591.30. 592.30. 593.30. 594.30. 595.30. 596.30. 597.30. 598.30. 599.30. 600.30. 601.30. 602.30. 603.30. 604.30. 605.30. 606.30. 607.30. 608.30. 609.30. 610.30. 611.30. 612.30. 613.30. 614.30. 615.30. 616.30. 617.30. 618.30. 619.30. 620.30. 621.30. 622.30. 623.30. 624.30. 625.30. 626.30. 627.30. 628.30. 629.30. 630.30. 631.30. 632.30. 633.30. 634.30. 635.30. 636.30. 637.30. 638.30. 639.30. 640.30. 641.30. 642.30. 643.30. 644.30. 645.30. 646.30. 647.30. 648.30. 649.30. 650.30. 651.30. 652.30. 653.30. 654.30. 655.30. 656.30. 657.30. 658

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

SUI CALCIATORI STRANIERI

E' sempre valido il "veio", Andreoli

Questa la decisione del ministro Tamborini comunicata a Onesti e Barassi - Vantighen non potrà essere lesa

Il ministro dell'Interno, Fernando Tamborini, ha ricevuto la presidenza del CONI e la presidenza della FIGC. Al ministro è stata esposta la situazione del calcio nazionale in rapporto alle recenti questioni riguardanti i giocatori stranieri e quella relativa al programma di riforma che la FIGC si è impegnata a svolgere nel più breve tempo possibile.

Comprendendosi per l'importanza e l'importanza delle iniziative, il ministro ha confermato ai dirigenti della FIGC che il divieto di tesseramento di nuovi giocatori stranieri è tuttora vigente e che, pertanto, la FIGC non può essere autorizzata a modificare il regolamento del calcio non può essere alcun nuovo giocatore straniero. Ha peraltro consentito, rendendosi conto che norme adottate dalla FIGC per ridurre il numero degli stranieri e del numero dei tesseramenti, di non essere in grado di esaminare alla fine dell'esame campionato le proposte che



L'on. Tamborini

gli venissero presentate per una regolamentazione della materia.

Nel pomeriggio, alle ore 15, nella sede di viale Alghisi si è riunito il Consiglio Federale al quale hanno partecipato il presidente dell'Ente, Tamborini, il ministro dell'Interno, Andreoli, il ministro della Giustizia, Barassi, il ministro della Pubblica Istruzione, Onesti, il ministro della Sanità, Vantighen, il ministro della Difesa, De Lorenzo, il ministro delle Finanze, De Michelis, il ministro dell'Agricoltura, De Michelis, il ministro del Lavoro, De Michelis, il ministro della Sanità, Vantighen, il ministro della Difesa, De Lorenzo, il ministro delle Finanze, De Michelis, il ministro dell'Agricoltura, De Michelis, il ministro del Lavoro, De Michelis.

Il Consiglio Federale, preso atto che le disposizioni di polizia che non consentono ai nuovi giocatori stranieri di svolgere attività in Italia sono state confermate e chiarite da S. E. il ministro degli Interni Tamborini, decide di non dar luogo al tesseramento dei giocatori stranieri e di non questo atto di ossequio dovrebbe ritenersi chiuso uno dei periodi più delicati che la Federazione Italiana Calcio abbia vissuto quest'anno. Non rimane che sperare in una esclusiva e completa competenza della Federazione affinché essa avrà portato a termine l'ingrandimento progressivo che i tempi impongono.

Quindi il C.F. ha deciso di « raccomandare » al futuro C.F. che sia eletto il più prossimo di mantenere in carica la Commissione Tecnica. Infine il consiglio ha deciso di iniziare la discussione sulla relazione di Rodolfo sul Centro Tecnico e di non dare alcun intervento alla riunione del Consiglio è stata accolta a questa mattina.

TERMINERÀ OGGI (ORE 14,30) LA SERIE DEI PAREGGI GIALLOROSSI?

Una chiara affermazione e buon gioco obiettivi della Roma contro il Padova

Dura trasferta della Lazio a San Siro contro l'Inter: il pronostico è per la squadra nerazzurra ma i ragazzi di Ferrero sperano di riuscire a rovesciarlo

Oltre al turno della Roma, che oggi all'Olimpico si scontra con il Padova, una squadra di levatura tecnica modesta che dovrebbe permettere (finalmente!) al giallorosso di interrompere la lunga serie di pareggi sin qui collezionata e tornare al successo pieno, convulso come nella prima giornata del torneo, alorché si è imposto nettamente al Lanerossi creando notevoli difficoltà da scudetto che poi doveva andare sempre più sgarbiato.

Un successo pieno, franco, autoritario, è quello che serve alla Roma, per la classifica e soprattutto per rassicurare l'ambiente giallorosso il morale un po' scosso dai recenti avvenimenti: veleni dissidi interni tra dirigenti e gaffe a catena del presidente Sacchetti.

Con sicurezza solo il risultato potrà essere la Roma riuscita a colpire l'agguato secondo la vittoria del campionato, tuttavia è in questo senso che si esprime il gioco del pronostico. Contro il Padova, che si appresta a sfidare la Lazio, il "veio" non potrà essere un buon avversario.

L'INCONTRO AVRA' INIZIO ALLE ORE 14,15

Derby di IV serie all'Appio con Chinotto Neri-Romulea

Federconsorzi-Torres al campo Acqua Acetosa (ore 14,30)

Oggi al campo Appio (con inizio alle ore 14,15) si disputerà il secondo derby romano di stagione della IV Serie. Chinotto Neri-Romulea. La partita si presenta quanto mai interessante sia per i motivi tecnici che per quelli di classifica che anima le due squadre. Formulare un pronostico è cosa ben ardua anche se il Chinotto Neri appare come il favorito di obbligo, soprattutto in virtù della solidità della sua difesa, mentre la Romulea non potrà davvero batterla.

Ecco le probabili formazioni delle due squadre:

ROMULEA: Benedetti; Gasbarri, Scammarini, Lombardi, Vanni, Palmieri, Lancia, D'Angelo, Bernardini, Di Cecco.

CHINOTTO NERI: Benvenuti; Mignani, Gargelli, Cicali, Schiavone, Morga, Razzarini, Andreoli, Cadi, E. Capaci.

Al campo di Acqua Acetosa, cambio della guardia tra squadre sarde: domenica il Calangianus, oggi la Torres, che ha già vinto contro i rossoloni non avrà vita

facile e si vorrà evitare delle amare sorprese dovute alla attenzione. L'incontro avrà inizio alle ore 14,30.

Queste le probabili formazioni delle due squadre:

TORRES: Campus; Fugli, Massone, Gassan, Dini, Musci, Corco, Paoli, Lepi, Scamari, Spasato.

FEDERCONSORZI: Menichelli; Turelli, Mosca; Gargiulini, Fadda, Basso; Corci, Bialestri, Fadda, De Andrei, Nuto.

Mentre all'Olimpico la Roma si scontra con il modesto Padova, di ben altra natura è l'avversaria del biancoscuro, quell'Inter che con la Fiorentina capeggia la classifica. A San Siro i ragazzi di Ferrero affronteranno i nerazzurri con animo sereno, forti della vittoria di Bologna e della sconfitta dell'Inter a Marassi. Ma proprio nell'insuccesso della partita, che nella sua volontà di riscattare quella battuta di arresto e sfruttare nel tempo un'eventuale insuccesso della Fiorentina sia forse il miglior motivo per i romani. Nella due ultime partite qualcosa ha sciolto nell'interludio della squadra milanese, ma non per questo si può essere ottimisti a fare delle stesse previsioni per i suoi avversari di oggi. I quali hanno pure le loro debolezze di inquadramento, particolarmente sensibili nella mediazione dove giovanotti (un ex interista) troppo lento e con un proprio gioco particolare non riesce ad assolvere in pieno ai compiti di uno stopper sistematico a dove giocare quindi a terzino libero e con le conseguenti di dover affrontare a Villa l'inerzia di contromando e di arretrare Burini sulla linea dei medi, la qual cosa mentre dà una più agevole capacità difensiva della squadra dall'altra, intacca e riduce

la manovra offensiva. Comunicare la Lazio come a Milano decisa a superare l'indignità del proprio divieto di tesserare ai suoi sostenitori una nuova soddisfazione che potrebbe essere quella di un risultato nullo e, chissà, forse anche di una sorpresa.

INTER: Gherzi, Fongaro, Ferrario, Giacomazzi, Masiero, Neali, Armano, Iuvanzini, Lorenzi, Skoglund, Campagnoli.

LAZIO: Luyati, Molino, Giovannini, Di Veroli, Villa, Fusi, Muccinelli, Burini, Bettini, Selmonino, Vivolo.

Due sono, dunque, gli obiettivi che debbono raggiungere i romani: vincere per la classifica e giocare bene, aperto, controllando con autorità la zona centrale del campo, in modo da convincere tutti che i risultati sino ad ora conseguiti ed il "non gioco" a metà campo appartengono ad una pagina ormai sfoltita dalla storia della squadra giallorossa.

Ecco le probabili formazioni:

ROMA: Panelli, Lodi, Cardarelli, Stucchi, Bortolotto, Giuliano, Gigliola, Da Costa, Galliani, Venturi, Neri.

PADOVA: Bolagnesi, Blason, Scagnellato, Zorzi, Moro, Mori, Agnoletto, Pison, Forri, Chiumiento, Stivanello.

Oggi al Foro (ore 18) Stella Azzurra-Gira di basket

Alle ore 18 nella palestra del Foro i cestisti della Stella Azzurra sfideranno i Gira di basket. La partita si presenta quanto mai interessante sia per i motivi tecnici che per quelli di classifica che anima le due squadre. Formulare un pronostico è cosa ben ardua anche se il Chinotto Neri appare come il favorito di obbligo, soprattutto in virtù della solidità della sua difesa, mentre la Romulea non potrà davvero batterla.

Ecco le probabili formazioni delle due squadre:

ROMULEA: Benedetti; Gasbarri, Scammarini, Lombardi, Vanni, Palmieri, Lancia, D'Angelo, Bernardini, Di Cecco.

CHINOTTO NERI: Benvenuti; Mignani, Gargelli, Cicali, Schiavone, Morga, Razzarini, Andreoli, Cadi, E. Capaci.

Al campo di Acqua Acetosa, cambio della guardia tra squadre sarde: domenica il Calangianus, oggi la Torres, che ha già vinto contro i rossoloni non avrà vita

facile e si vorrà evitare delle amare sorprese dovute alla attenzione. L'incontro avrà inizio alle ore 14,30.

Queste le probabili formazioni delle due squadre:

TORRES: Campus; Fugli, Massone, Gassan, Dini, Musci, Corco, Paoli, Lepi, Scamari, Spasato.

FEDERCONSORZI: Menichelli; Turelli, Mosca; Gargiulini, Fadda, Basso; Corci, Bialestri, Fadda, De Andrei, Nuto.

Mentre all'Olimpico la Roma si scontra con il modesto Padova, di ben altra natura è l'avversaria del biancoscuro, quell'Inter che con la Fiorentina capeggia la classifica. A San Siro i ragazzi di Ferrero affronteranno i nerazzurri con animo sereno, forti della vittoria di Bologna e della sconfitta dell'Inter a Marassi. Ma proprio nell'insuccesso della partita, che nella sua volontà di riscattare quella battuta di arresto e sfruttare nel tempo un'eventuale insuccesso della Fiorentina sia forse il miglior motivo per i romani. Nella due ultime partite qualcosa ha sciolto nell'interludio della squadra milanese, ma non per questo si può essere ottimisti a fare delle stesse previsioni per i suoi avversari di oggi. I quali hanno pure le loro debolezze di inquadramento, particolarmente sensibili nella mediazione dove giovanotti (un ex interista) troppo lento e con un proprio gioco particolare non riesce ad assolvere in pieno ai compiti di uno stopper sistematico a dove giocare quindi a terzino libero e con le conseguenti di dover affrontare a Villa l'inerzia di contromando e di arretrare Burini sulla linea dei medi, la qual cosa mentre dà una più agevole capacità difensiva della squadra dall'altra, intacca e riduce

Le partite di oggi (inizio ore 14,30)

Serie A

Florentina (1)-Torino (9)
Genoa (3)-Milan (9)
Inter (11)-Lazio (6)
Juventus (3)-Atalanta (3)
Lanerossi (7)-Novara (7)
Napoli (9)-Bologna (3)
Roma (8)-Padova (3)
Sparta (9)-Sampdoria (8)
Triestina (3)-Pro Patria (1)

Due sono, dunque, gli obiettivi che debbono raggiungere i romani: vincere per la classifica e giocare bene, aperto, controllando con autorità la zona centrale del campo, in modo da convincere tutti che i risultati sino ad ora conseguiti ed il "non gioco" a metà campo appartengono ad una pagina ormai sfoltita dalla storia della squadra giallorossa.

Ecco le probabili formazioni:

ROMA: Panelli, Lodi, Cardarelli, Stucchi, Bortolotto, Giuliano, Gigliola, Da Costa, Galliani, Venturi, Neri.

PADOVA: Bolagnesi, Blason, Scagnellato, Zorzi, Moro, Mori, Agnoletto, Pison, Forri, Chiumiento, Stivanello.

Oggi al Foro (ore 18) Stella Azzurra-Gira di basket

Alle ore 18 nella palestra del Foro i cestisti della Stella Azzurra sfideranno i Gira di basket. La partita si presenta quanto mai interessante sia per i motivi tecnici che per quelli di classifica che anima le due squadre. Formulare un pronostico è cosa ben ardua anche se il Chinotto Neri appare come il favorito di obbligo, soprattutto in virtù della solidità della sua difesa, mentre la Romulea non potrà davvero batterla.

Ecco le probabili formazioni delle due squadre:

ROMULEA: Benedetti; Gasbarri, Scammarini, Lombardi, Vanni, Palmieri, Lancia, D'Angelo, Bernardini, Di Cecco.

CHINOTTO NERI: Benvenuti; Mignani, Gargelli, Cicali, Schiavone, Morga, Razzarini, Andreoli, Cadi, E. Capaci.

Al campo di Acqua Acetosa, cambio della guardia tra squadre sarde: domenica il Calangianus, oggi la Torres, che ha già vinto contro i rossoloni non avrà vita

facile e si vorrà evitare delle amare sorprese dovute alla attenzione. L'incontro avrà inizio alle ore 14,30.

Queste le probabili formazioni delle due squadre:

TORRES: Campus; Fugli, Massone, Gassan, Dini, Musci, Corco, Paoli, Lepi, Scamari, Spasato.

FEDERCONSORZI: Menichelli; Turelli, Mosca; Gargiulini, Fadda, Basso; Corci, Bialestri, Fadda, De Andrei, Nuto.

Mentre all'Olimpico la Roma si scontra con il modesto Padova, di ben altra natura è l'avversaria del biancoscuro, quell'Inter che con la Fiorentina capeggia la classifica. A San Siro i ragazzi di Ferrero affronteranno i nerazzurri con animo sereno, forti della vittoria di Bologna e della sconfitta dell'Inter a Marassi. Ma proprio nell'insuccesso della partita, che nella sua volontà di riscattare quella battuta di arresto e sfruttare nel tempo un'eventuale insuccesso della Fiorentina sia forse il miglior motivo per i romani. Nella due ultime partite qualcosa ha sciolto nell'interludio della squadra milanese, ma non per questo si può essere ottimisti a fare delle stesse previsioni per i suoi avversari di oggi. I quali hanno pure le loro debolezze di inquadramento, particolarmente sensibili nella mediazione dove giovanotti (un ex interista) troppo lento e con un proprio gioco particolare non riesce ad assolvere in pieno ai compiti di uno stopper sistematico a dove giocare quindi a terzino libero e con le conseguenti di dover affrontare a Villa l'inerzia di contromando e di arretrare Burini sulla linea dei medi, la qual cosa mentre dà una più agevole capacità difensiva della squadra dall'altra, intacca e riduce

la manovra offensiva. Comunicare la Lazio come a Milano decisa a superare l'indignità del proprio divieto di tesserare ai suoi sostenitori una nuova soddisfazione che potrebbe essere quella di un risultato nullo e, chissà, forse anche di una sorpresa.

INTER: Gherzi, Fongaro, Ferrario, Giacomazzi, Masiero, Neali, Armano, Iuvanzini, Lorenzi, Skoglund, Campagnoli.

LAZIO: Luyati, Molino, Giovannini, Di Veroli, Villa, Fusi, Muccinelli, Burini, Bettini, Selmonino, Vivolo.

Due sono, dunque, gli obiettivi che debbono raggiungere i romani: vincere per la classifica e giocare bene, aperto, controllando con autorità la zona centrale del campo, in modo da convincere tutti che i risultati sino ad ora conseguiti ed il "non gioco" a metà campo appartengono ad una pagina ormai sfoltita dalla storia della squadra giallorossa.

Ecco le probabili formazioni:

ROMA: Panelli, Lodi, Cardarelli, Stucchi, Bortolotto, Giuliano, Gigliola, Da Costa, Galliani, Venturi, Neri.

PADOVA: Bolagnesi, Blason, Scagnellato, Zorzi, Moro, Mori, Agnoletto, Pison, Forri, Chiumiento, Stivanello.

la manovra offensiva. Comunicare la Lazio come a Milano decisa a superare l'indignità del proprio divieto di tesserare ai suoi sostenitori una nuova soddisfazione che potrebbe essere quella di un risultato nullo e, chissà, forse anche di una sorpresa.

INTER: Gherzi, Fongaro, Ferrario, Giacomazzi, Masiero, Neali, Armano, Iuvanzini, Lorenzi, Skoglund, Campagnoli.

LAZIO: Luyati, Molino, Giovannini, Di Veroli, Villa, Fusi, Muccinelli, Burini, Bettini, Selmonino, Vivolo.

Oggi al Foro (ore 18) Stella Azzurra-Gira di basket

Alle ore 18 nella palestra del Foro i cestisti della Stella Azzurra sfideranno i Gira di basket. La partita si presenta quanto mai interessante sia per i motivi tecnici che per quelli di classifica che anima le due squadre. Formulare un pronostico è cosa ben ardua anche se il Chinotto Neri appare come il favorito di obbligo, soprattutto in virtù della solidità della sua difesa, mentre la Romulea non potrà davvero batterla.

Ecco le probabili formazioni delle due squadre:

ROMULEA: Benedetti; Gasbarri, Scammarini, Lombardi, Vanni, Palmieri, Lancia, D'Angelo, Bernardini, Di Cecco.

CHINOTTO NERI: Benvenuti; Mignani, Gargelli, Cicali, Schiavone, Morga, Razzarini, Andreoli, Cadi, E. Capaci.

Al campo di Acqua Acetosa, cambio della guardia tra squadre sarde: domenica il Calangianus, oggi la Torres, che ha già vinto contro i rossoloni non avrà vita

facile e si vorrà evitare delle amare sorprese dovute alla attenzione. L'incontro avrà inizio alle ore 14,30.

Queste le probabili formazioni delle due squadre:

TORRES: Campus; Fugli, Massone, Gassan, Dini, Musci, Corco, Paoli, Lepi, Scamari, Spasato.

FEDERCONSORZI: Menichelli; Turelli, Mosca; Gargiulini, Fadda, Basso; Corci, Bialestri, Fadda, De Andrei, Nuto.

Mentre all'Olimpico la Roma si scontra con il modesto Padova, di ben altra natura è l'avversaria del biancoscuro, quell'Inter che con la Fiorentina capeggia la classifica. A San Siro i ragazzi di Ferrero affronteranno i nerazzurri con animo sereno, forti della vittoria di Bologna e della sconfitta dell'Inter a Marassi. Ma proprio nell'insuccesso della partita, che nella sua volontà di riscattare quella battuta di arresto e sfruttare nel tempo un'eventuale insuccesso della Fiorentina sia forse il miglior motivo per i romani. Nella due ultime partite qualcosa ha sciolto nell'interludio della squadra milanese, ma non per questo si può essere ottimisti a fare delle stesse previsioni per i suoi avversari di oggi. I quali hanno pure le loro debolezze di inquadramento, particolarmente sensibili nella mediazione dove giovanotti (un ex interista) troppo lento e con un proprio gioco particolare non riesce ad assolvere in pieno ai compiti di uno stopper sistematico a dove giocare quindi a terzino libero e con le conseguenti di dover affrontare a Villa l'inerzia di contromando e di arretrare Burini sulla linea dei medi, la qual cosa mentre dà una più agevole capacità difensiva della squadra dall'altra, intacca e riduce

la manovra offensiva. Comunicare la Lazio come a Milano decisa a superare l'indignità del proprio divieto di tesserare ai suoi sostenitori una nuova soddisfazione che potrebbe essere quella di un risultato nullo e, chissà, forse anche di una sorpresa.

INTER: Gherzi, Fongaro, Ferrario, Giacomazzi, Masiero, Neali, Armano, Iuvanzini, Lorenzi, Skoglund, Campagnoli.

LAZIO: Luyati, Molino, Giovannini, Di Veroli, Villa, Fusi, Muccinelli, Burini, Bettini, Selmonino, Vivolo.

Due sono, dunque, gli obiettivi che debbono raggiungere i romani: vincere per la classifica e giocare bene, aperto, controllando con autorità la zona centrale del campo, in modo da convincere tutti che i risultati sino ad ora conseguiti ed il "non gioco" a metà campo appartengono ad una pagina ormai sfoltita dalla storia della squadra giallorossa.

Ecco le probabili formazioni:

ROMA: Panelli, Lodi, Cardarelli, Stucchi, Bortolotto, Giuliano, Gigliola, Da Costa, Galliani, Venturi, Neri.

PADOVA: Bolagnesi, Blason, Scagnellato, Zorzi, Moro, Mori, Agnoletto, Pison, Forri, Chiumiento, Stivanello.



Questa foto è un po' una sintesi della vittoria di Coppi e Filippi nel Trofeo Baracchi: essa mostra chiaramente come l'italiano si sia speso solo una parte della sua forza, mentre l'inglese si sia speso tutto.

ALLE CAPANNELLE UNO SPENDIDO PREMIO ROMA

Su Theodorica le speranze italiane nel confronto con i cavalli francesi

I favori del pronostico sono per Bewitched e Norman - Attese le prove di Albergo e Gail - Il campo dei partenti

L'ippodromo romano delle Capannelle avrà oggi la sua grande giornata con la disputa del secondo premio di 2.000.000 lire, la grande prova autunnale che ha fornito quest'anno i migliori cavalli italiani e francesi. Tra gli altri concorrenti italiani vanno nominati i rappresentanti della razza dei Soloi, il vecchio Albergo e Gail, cui sarà la prima prova. Se dovesse piovere, le chance di Gail aumenterebbero, notevolmente, ma esso apparirebbe sempre chiuso dal francese Norman che lo precede di ben nove lunghezze nella Jockey Club. Nove lunghezze che non possono essere trascurate anche se in quella corsa il penultimo del Soloi si è cacciato in un vano tentativo di resistere a Ribot.

Minori chances, ma non trascurabili, dato lo stato di forma, dovrebbero avere Derain e Fucalca della Scuola Gibr. Anche i francesi in appoggio a Theodorica e Trainier a Bewitched, Murano II e Vado di Sicilia che completano il campo non valgono i migliori.

Concludendo, proveremo ad indicare Bewitched, Norman, Theodorica e Gail inteprendendo Norman e Bewitched qualora dovesse piovere.

La riunione avrà inizio alle ore 14. Ecco le nostre selezioni:

Prima corsa: Fastigio, Makkar, Morini. Seconda corsa: Elvino, Fabbri, Kilt, Terra corsa: Pont, Semana, Wren, Quarta corsa: Smetana, New York, Taras, Quinta corsa: Ead, S. Pirella, Espoir, Premio Roma: Bewitched, Norman, Theodorica, Settima corsa: Bezzique, Gail, Lettelle, Ottava corsa: Fastigio, Ribot, Samcar.

Nel prossimo numero del CAMPIONE troverete articoli eccezionali scritti da Coppi, Anquetil, Moser e Magni.

Quarant'anni di Italia-Ungheria con foto d'eccezione.

Il secondo fondo di Zaccaria: « Saremo chiamati criminali ».

Ho cacciato la tigre di Magliora Vergano.

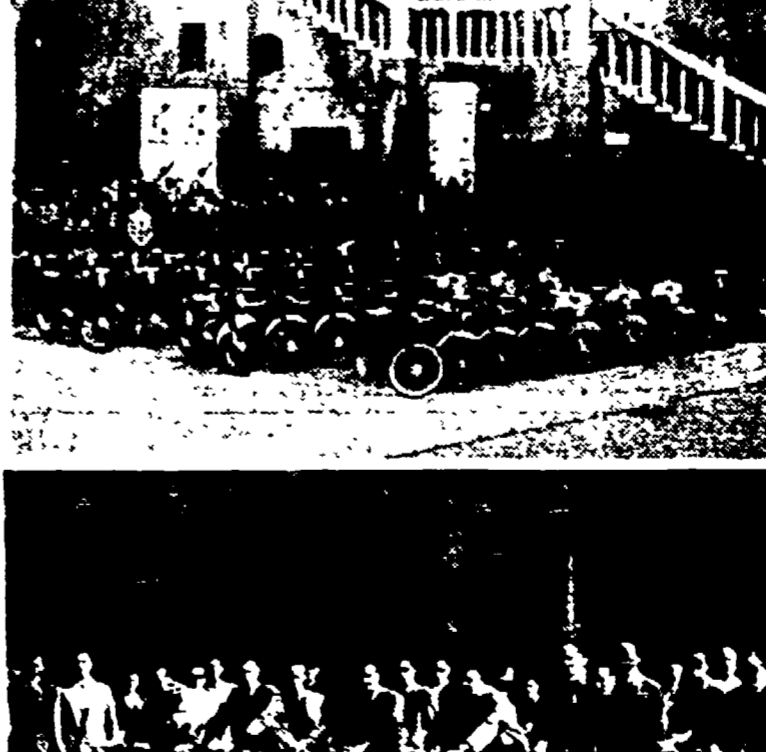
La rubrica di Rascel e di Franca Rame.

Da Hollywood scrivono a « Il Campione ».

Articoli di Borel, Slaviz, Signorini, Pratolini, Ferrata, Martin, Camet e altri 50 giornalisti e 5 campioni.

Questa settimana leggete tutti IL CAMPIONE.

Anche a Ferrara... hanno scelto Moto Parilla!



Domenica 23 ottobre 60 dipendenti comunali di Ferrara hanno seguito l'esempio dei Vigili Urbani di Bologna, Firenze, Genova, Merano, Reggio Emilia, motorizzando con Moto Parilla.

CONCESSIONARIO PER IL LAZIO s.r.l. RENATO LANDINI VIA GIOBERTI, 5 - TEL. 44.266 - 470.886 - ROMA

OGGI CON LA PARTECIPAZIONE DI TUTTI I MIGLIORI

Fangio e Musso favoriti nel G.P. del Venezuela

Le Maserati si sono dimostrate le più veloci nelle prove - « Corsa d'addio » per Gigi Villorosi

CARACAS, 5. — Le Maserati di Fangio e Musso partiranno domani favorite nel Gran Premio automobilistico del Venezuela, che si svolgerà su di un circuito che sviluppa km. 4.040. Musso e Fangio entreranno alla guida di una Maserati 3000, hanno ottenuto i migliori tempi nelle prove ufficiali, il primo con 151"2 alla media di circa 131 km. orari, ed il campione del mondo con un tempo superiore di un quinto di secondo. Ma non è solo per questo fatto che le due macchine della scuderia modenese partano favorite, ma perché esse, nel corso delle prove, si sono dimostrate le più adatte al tipo di circuito venezuelano.

Al termine delle prove Musso e Filippi del Trofeo Baracchi: essa mostra chiaramente come l'italiano si sia speso solo una parte della sua forza, mentre l'inglese si sia speso tutto.

Sul terreno degli allenamenti la macchina di Castellotti ha avuto un leggero incidente dovuto al bloccaggio dei freni. La sua macchina è entrata in leggera collisione con quella di Carlini e Don Santos che hanno riportato danni lievi.

Al via si preannunciano quindi in prima fila Musso, Fangio su Maserati e lo spagnolo De Portago, su Ferrari, quindi l'americano Hill, Castellotti (se la macchina potrà essere tempestivamente riparata), lo svizzero Chappman su Alfa Romeo, Maglioli, tutti su Ferrari. Seguono la Gordini di Manzoni, la Maserati di Mieres e la Ferrari di Schell e quindi tutti gli altri, cioè, nell'ordine, Carlini, Lam, Villorosi, Cabalen, Da Silva, Maria Teresa De Filippis, unica donna in gara, su Maserati, e tra gli altri, il tedesco Hansteln sull'unica Porsche e l'americano Chapman sull'unica Osa.

Ultima sarà Cornacchia alla guida di una Ferrari 2000.

Come si vede il campo dei partenti è ricco e su tutti spicca la figura di Manuel Fangio che troverà però nel suo compagno di scuderia Musso un deciso competitor. Attesa, specialmente a Caracas, la prova di Maglioli che quaggiù è ricordato come il brillante vincitore della Carrera. Da Castellotti, Manzoni e Schell sono attese delle conferme, mentre dal sempre classico Villorosi, che di puterà domani la ultima gara della sua gloriosa carriera, è attesa una gara degna del

SONO INIZIATE LE CONSEGNE DEI FAMOSI MOTOCICLI NEI NUOVI MODELLI A TELAI OSCILLANTE CON FRIZIONE AUTOMATICA LUNGHE GARANZIE si cercano concessionari

JAWA

Rapp. Gen. per l'Italia BERTOCCHI & MORETTI MILANO Via Donizetti, 4

CONCESSIONARIO PER IL LAZIO s.r.l. RENATO LANDINI VIA GIOBERTI, 5 - TEL. 44.266 - 470.886 - ROMA

CONCESSIONARIO PER IL LAZIO s.r.l. RENATO LANDINI VIA GIOBERTI, 5 - TEL. 44.266 - 470.886 - ROMA

CONCESSIONARIO PER IL LAZIO s.r.l. RENATO LANDINI VIA GIOBERTI, 5 - TEL. 44.266 - 470.886 - ROMA

CONCESSIONARIO PER IL LAZIO s.r.l. RENATO LANDINI VIA GIOBERTI, 5 - TEL. 44.266 - 470.886 - ROMA

Colleferro-Vigevano 1-1

Guarnacci e Longoni i marcatori delle due reti

VIGEVANO: Gallisti, Sanchini, Staccobazzi, Bellotti, Barzoli, Neri, Coates.

COLLEFERRO: Piancicchi, Lazza, Biglino, Brusadin, Schimma, Torri, Giannone, Vantighen, Nebuloni, Guarnacci, Gaslini.

Reti: al 4' del primo tempo Guarnacci; nella ripresa al 2' Longoni.

(Dal nostro corrispondente)

COLLEFERRO, 5. — Due matinee erano state previste: il Colleferro e il Vigevano, ambedue desiderose di ben figurare di fronte ai tifosi colleferri. Il Colleferro voleva cancellare la pessima prestazione di sette giornate fa e l'altra riconfermare con una prestazione malucosa la vittoria che sul campo del Venezia aveva conseguito l'altra domenica. Ma per quanti sforzi abbiano fatto i 22 atleti al fascio di chiusura del signor Migliorini di clamoroso pareggio compensava le energie spese nell'arco dei 90

Colleferro-Vigevano 1-1

Guarnacci e Longoni i marcatori delle due reti

VIGEVANO: Gallisti, Sanchini, Staccobazzi, Bellotti, Barzoli, Neri, Coates.

COLLEFERRO: Piancicchi, Lazza, Biglino, Brusadin, Schimma, Torri, Giannone, Vantighen, Nebuloni, Guarnacci, Gaslini.

Reti: al 4' del primo tempo Guarnacci; nella ripresa al 2' Longoni.

(Dal nostro corrispondente)

COLLEFERRO, 5. — Due matinee erano state previste: il Colleferro e il Vigevano, ambedue desiderose di ben figurare di fronte ai tifosi colleferri. Il Colleferro voleva cancellare la pessima prestazione di sette giornate fa e l'altra riconfermare con una prestazione malucosa la vittoria che sul campo del Venezia aveva conseguito l'altra domenica. Ma per quanti sforzi abbiano fatto i 22 atleti al fascio di chiusura del signor Migliorini di clamoroso pareggio compensava le energie spese nell'arco dei 90

Colleferro-Vigevano 1-1

Guarnacci e Longoni i marcatori delle due reti

VIGEVANO: Gallisti, Sanchini, Staccobazzi, Bellotti, Barzoli, Neri, Coates.

COLLEFERRO: Piancicchi, Lazza, Biglino, Brusadin, Schimma, Torri, Giannone, Vantighen, Nebuloni, Guarnacci, Gaslini.

Reti: al 4' del primo tempo Guarnacci; nella ripresa al 2' Longoni.

(Dal nostro corrispondente)

COLLEFERRO, 5. — Due matinee erano state previste: il Colleferro e il Vigevano, ambedue desiderose di ben figurare di fronte ai tifosi colleferri. Il Colleferro voleva cancellare la pessima prestazione di sette giornate fa e l'altra riconfermare con una prestazione malucosa la vittoria che sul campo del Venezia aveva conseguito l'altra domenica. Ma per quanti sforzi abbiano fatto i 22 atleti al fascio di chiusura del signor Migliorini di clamoroso pareggio compensava le energie spese nell'arco dei 90

ALIMENTANDO IL PERICOLOSO FOCO DI GUERRA

Carri armati d'Israele rinnovano gli attacchi alla frontiera egiziana

Pressioni del presidente turco ad Amman per coinvolgere la Giordania nel patto di Bagdad - L'Arabia Saudita solidale con l'Egitto - Consultazioni a Washington e Londra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME, 5. — Dopo 24 ore di relativa calma, truppe blindate israeliane hanno rinnovato oggi i loro attacchi contro le forze egiziane nella zona di Gaza. Nove carri armati israeliani si sono portati, secondo dispetti di fonte giornalistiche, confermati da fonti egiziane, dinanzi alle posizioni egiziane lungo la linea di demarcazione a sud di Khan Yunis ed hanno aperto il fuoco. Gli egiziani hanno risposto e si è combattuto per 45 minuti. Gli ebrei si sono rifugiati in una località di Ain Al-Salasia, tra pattuglie delle due parti. Gli osservatori dell'ONU sono accorsi sul posto.

Inteso in merito, un portavoce israeliano ha detto che « è stato stroncato un tentativo egiziano di scatenare in territorio israeliano una serie di attentati, oggi a Gaza » e che « le truppe israeliane restano pronte a stroncare eventuali altri tentativi del genere ». Da parte egiziana si è mantenuto il silenzio sugli ammassamenti di truppe alla frontiera egiziana e siriana, denunciati ieri dal governo di Damasco alle Nazioni Unite.

Altre iniziative aggressive d'Israele sono state denunciate anche stasera dalla Siria, il cui spazio aereo è stato violato da un aereo israeliano. Un aereo siriano ha intercettato l'apparecchio israeliano, che ha abbattuto, facendolo precipitare in territorio libanese.

Il governo Ben Gurion continua così il suo « gioco col fuoco », alimentando il focolaio di guerra per favorire la pretesa occidentale di ingerirsi negli affari interni del paese del Medio Oriente con il pretesto di « difendere la sicurezza in questa zona ».

Consultazioni a questo proposito, riferiscono le agenzie di stampa, vi sono state a Londra oggi tra Eden, Macmillan e il generale americano Burns, capo della Commissione dell'ONU in Palestina. Contemporaneamente, a Washington, il sottosegretario di Stato Allen ha convocato separatamente gli ambasciatori di Egitto e d'Israele.

Al termine del suo colloquio con Allen, il diplomatico egiziano ha dichiarato che, contrariamente a quanto affermano gli americani, l'armistizio è stato violato in Palestina non da entrambe le parti ma da quella israeliana e che pertanto a quest'ultima devono essere presentate delle lagnanze. Quanto all'Egitto, esso ha respinto gli attacchi, ma è desideroso di conservare la pace e pertanto è cosciente della necessità di controllare le proprie azioni.

In un messaggio inviato a Nasser, il re dell'Arabia Saudita, Saud, ha espresso la solidarietà del suo paese con l'Egitto, in relazione agli attacchi israeliani.

Gli Stati Uniti hanno proseguito frattanto la loro azione per il potenziamento del patto militare turco-iracheno, sforzandosi di coinvolgere in esso la Giordania e il Libano. Una missione in tal senso è stata da essi affidata al presidente turco Celal Bayar, il quale si è recato ad Amman per sollecitare l'adesione dei dirigenti giordani al patto, e stasera ha offerto a re Hussein, alla presenza di alti esponenti della Lega araba, l'aiuto militare turco in caso di aggressione.

Rinunciando all'opposizione espressa in passato ad una « tensione ai paesi arabi del Medio Oriente », il governo israeliano favorisce ora, secondo fonti giornalistiche, la manovra intesa a coinvolgere la Giordania nel patto, manovra che ha un evidente significato aggressivo nei confronti dell'Egitto, della Siria e della Arabia Saudita. I tre paesi favorevoli alla neutralità comunicano infatti tra loro attraverso il territorio giordano e un'adesione della Giordania al patto di Bagdad avrebbe il risultato di isolare l'Egitto.

A Gerusalemme, la politica del primo ministro Ben Gurion e del partito MAPAI (socialdemocratico di destra) che detiene in esso nove portafogli

su sedici, continua a suscitare inquietudine. Lo stesso governo appare diviso: il partito MAPAI, che ha due portafogli, ha inviato al premier una lettera nella quale dichiara di riservarsi nuovamente la sua libertà d'azione nel caso che l'alleanza militare con gli Stati Uniti diventi un fatto compiuto.

Vivaci critiche vengono mosse all'operato del governo dal P.C. d'Israele e dal Partito « sinistra generale », rimasti all'opposizione, mentre il partito pro-fascista Herut esercita su di esso una pressione in senso sionistico.

JOHN HANBLER

Conflicto in Giappone tra la folla e la polizia

TOKIO, 5. — Nuovi e violenti conflitti tra polizia e popolazione sono scoppiati oggi a Takikawa allorché le autorità hanno tentato di riprendere i lavori di ampliamento della base militare aerea ivi installata dagli Stati Uniti.

Una folla di settantotto dimostranti si è opposta all'inizio dei lavori, scontrandosi con quattrocento poliziotti che erano stati inviati di scorta agli agenzisti.

Nel tuffarsi che sono seguiti, novantotto persone (tra dimostranti e agenti) risultano feriti. Sono stati effettuati sei arresti. I lavori pre-paratori per l'ampliamento della base sono stati rinviati a domani.

Svaligiata l'auto di un turista straniero

Il turista straniero, l'inglese Vassanotti, di passaggio nella zona, ha denunciato che i suoi bagagli sono stati svaligiati da una banda di sei o sette in un'auto.

Un altro « 15 » del 30 ottobre?

GENOVA, 5. — Un altro « 13 » verrebbe ad aggiungersi al quarto che, domenica scorsa, ha visto la luce, la schivata in questione aveva totalizzato un « 13 » e la proprietà fu invitata per oggi presso la direzione generale di Genova del Tribunale di Genova.

Soltanto martedì prossimo, però, quando cioè si riunirà l'apposita commissione esaminatrice dei reclami, si saprà se Maria Lono ha vinto i milioni o se la schivata è falsa.

FORMALE ISTANZA PRESENTATA AL PRETORE DI ROMA

Chiesto il sequestro del film "La donna più bella del mondo"

Il fratello di Lina Cavalieri afferma che la pellicola interpretata da Gina Lollobrigida contiene numerosi falsi

I congiunti di Lina Cavalieri hanno chiesto il sequestro del film « La donna più bella del mondo », interpretato da Gina Lollobrigida, affermando che il film rappresenta un clamoroso falso e che esso tende all'immoralità della grande attrice scomparsa.

La richiesta è stata avanzata al pretore dell'avvocato Beniamino Assumma, legale del fratello di Lina Cavalieri, Oreste, che vive a Londra e che, nel ricorso, presentato nei giorni scorsi contro il produttore del film, dottor Melenio Malenotti, e contro la società « Star » editrice di un cinerama del principe (fucilato da Vittorio Emanuele II), ha chiesto che il film sia sequestrato.

In un altro luogo sarebbero falsi tutti gli episodi riferiti a Lina Cavalieri, che poi sono, precedentemente, la Lina non conobbe alcun principe russo.

In secondo luogo sarebbero falsi tutti gli episodi riferiti a Lina Cavalieri, che poi sono, precedentemente, la Lina non conobbe alcun principe russo.



Gina Lollobrigida, nelle vesti della diva di 30 anni fa



Lina Cavalieri, l'eroina della « belle époque »

« una can » con le quarte « can ».

I congiunti dell'attrice di cui il film « La donna più bella del mondo » racconta, vorrebbero essere la biografia di Lina Cavalieri, che non fu mai una « can » (come si vede, nella pellicola) e che non fu mai una « can » (come si vede, nella pellicola) e che non fu mai una « can » (come si vede, nella pellicola).

« Falso », dicono i congiunti, « continua il ricorso », e l'episodio del principe che se ne mette sulle possibilità di resistenza della Lina al suo fascino, è un altro falso. L'episodio che descrive una « can » che si mette sulle possibilità di resistenza della Lina al suo fascino, è un altro falso.

« Falso », dicono i congiunti, « continua il ricorso », e l'episodio del principe che se ne mette sulle possibilità di resistenza della Lina al suo fascino, è un altro falso.

Incendio a Bergamo sulla torre civica

BERGAMO, 5. — Un incendio si è verificato sulla torre civica di Bergamo, che ha causato danni per circa 10 milioni di lire. L'incendio è scoppiato nella parte superiore della torre, dove si trovavano i materiali per la ristrutturazione.

PER UN ATTACCO DI BRONCOPOLMONITE

E' deceduto ieri in Francia il famoso pittore Utrillo

La vita e l'attività dell'artista, reputato fra i maggiori contemporanei — Aveva continuato a lavorare sino all'ultimo



Maurice Utrillo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 5. — Maurice Utrillo è morto stamane, poco prima dell'una, in un albergo di Dax, nelle Landes, dipartimento francese che sovrasta il mare lungo il golfo di Gascogna. Il grande pittore vi si era rifugiato nei giorni scorsi per riposarsi, così faceva ogni anno per sfuggire alla prima gelida morsa dell'inverno parigino. Ieri, era stato colpito da una improvvisa broncopolmonite. Al suo capezzale si avvicinarono la moglie Lucie Valore e lo scrittore Pierre Benoit. Durante la notte, le condizioni dell'ammalato si erano mantenute più o meno stabili, ma dall'alba in poi, con l'esaurimento delle energie, Utrillo precipitava in agonia. Aveva 71 anni.

Nessuno più di lui poteva dirsi « figlio d'arte ». Sua madre era la celebre pittrice Suzanne Valadon che da giovanissima faceva l'acrobata e fu, prima di rivelarsi, modella di Renoir. Fu lei che, lottando contro le tendenze di un'adolescenza scapigliata, lo indusse a dedicarsi all'arte, caduto preda dell'alcolismo, gli mise i pennelli fra le mani. Il guidò all'inizio sulla tela, lo appassionò al mistero delle combinazioni dei colori del chiaroscuro. Per il 1908 e il 1912, Utrillo dipinse rabbiosamente circa 150 quadri di ammirevole bellezza, fra i più rinomati dell'intera avanguardia. E' il cosiddetto « periodo bianco », in cui le tele sono stimate oggi a milioni. Fu la collina di Montmartre, con le sue case gessose, a ispirarlo da principio, passava le giornate studiando le prospettive, utilizzando coscientemente riga e compasso. I suoi primi edifici definivano le sue opere: « ingenui e malaccorti », come lo definiva la leggenda, di suoi effetti di luce si impose, anche la pittura più umile si trasformava, diveniva viva, affascinante sotto il suo pennello.

Fu questo anche il periodo di maggior splendore. Dopo la guerra il suo lavoro si alimentò da mercanti interessati. Quando finalmente la sua arte si affermò sul mercato internazionale, la madre, che aveva l'aiuto di appassiti guardiani per impedire di bere, e poi, nel 1933, sentendo avvicinarsi la sua fine, lo fece sposare con una lettera. Lucie Valore, nota con lo pseudonimo di Lucie Valore, l'avvenimento, a quell'epoca, fece correre fiumi di inchiostro: gli artisti si indignavano nel vedere installato in una sala ultramoderna al Vesinet, il rivale e ben vestito, sotto il dominio di una donna autoritaria, chiamato « maestro » dai suoi domestici, l'amico che tutti a Parigi chiamavano « Utrillo ».

La grande epoca di Utrillo si era conclusa, con la prima guerra, ma la moglie lo vegliava in una sala ultramoderna con cura estrema, quasi senza riposo. Di tanto in tanto, le crisi lo riprendevano, ma trovava ugualmente la forza e la lucidità di un tempo per condurre a termine autentici capolavori. Fra le sue tele più celebri si ricordano: « Notre Dame ambasciatrice », « La piazza Giovan Battista Clement », « Square Saint-Pierre sotto la neve », « L'agile coniglio », « La bella Gabriella », « Periferia sotto la neve », « Quai d'Anjou ». Uno dei suoi dipinti più famosi, « Saint-Etienne di Montmartre », il passaggio all'ultima maniera in cui, abbandonando il predominio del bianco, si orienta alla ricerca di colori vivi e violenti.

Negli ultimi tempi, i suoi concittadini gli avevano decretato una specie di trionfo. Proprio sabato scorso era stato ricevuto all'Hotel de Ville e accettato dalla municipalità della capitale. Quando fra gli applausi, nella immensa sala erano entrati gli ultimi suoi quadri rappresentanti la torre Eiffel e la chiesa del « Sacre Coeur », egli aveva scosso la testa mormorando: « Non capisco. In altri tempi rifiu-

saper ideare progettare calcolare - disegnare organizzare - costruire

È riservato al tecnico preparato e scelto. A lui si confida il lavoro speciale, responsabile e fiducioso. Egli può pretendere una posizione elevata, bene retribuita, stabile, perché è sicuro del fatto suo. Come diventare un tecnico preparato e scelto - poco tempo - con la massima facilità - con poca spesa - conservando il tuo attuale guadagno - restituito a casa tua? (Ti sarà spiegato nel volume "LA NUOVA VIA VERSO IL SUCCESSO") che ti sarà inviato gratis, se ritagli questo annuncio e lo spedisci, oggi stesso, indicando professione e indirizzo allo

ISTITUTO SVIZZ. TECNICA - LUINO

Simili possibilità di fare carriera esistono per operai, manovali ed apprendisti in edilizia, metallurgia, elettronica, radiotecnica e TV.

Danneggia la vista la TELEVISIONE ?

MILANO, novembre. In questi giorni abbiamo assistito a delle polemiche sul tema se la televisione danneggia o meno gli occhi specialmente a bambini ed a persone anziane. Ci siamo rivolti a diversi medici oculisti sottoponendo loro il problema e chiedendo spiegazioni atte ad assicurare l'opinione pubblica su tale argomento.

L'opinione concorde è che la televisione non danneggia gli occhi né più né meno di quanto possa farlo il disegno per un tempo prolungato uno schermo di un normale cinematografo.

E' stato dimostrato che anche una prolungata osservazione di uno schermo televisivo provoca niente altro che una lieve stanchezza che viene subito recuperata dall'organo visivo dopo alcuni minuti di riposo. Quindi si tranquillizzano i possessori di apparecchi televisivi.

Se però si vuole evitare anche quell'affaticamento della vista che una prolungata osservazione dello schermo può provocare, è costante che una grande Casa costruttrice produce dei televisori con uno schermo studiato e trattato secondo un nuovissimo sistema per cui la osservazione dell'immagine per la sua morbidezza, plasticità e luminosità piacevolissima si rende gradevole alla pupilla che non soffre la benché minima stanchezza. Questi televisori, denominati in Italia ed all'estero « Sicht-Saver » (salva occhi), sono prodotti dalla grande Casa mondiale Telefunken che li monta sui propri televisori, i quali, oltre allo schermo sopra descritto, possiedono una stabilità d'immagine scevra di oscillazioni ed un'ottima definizione, per cui questi televisori possono veramente dissipare ogni dubbio e permettono di rispondere tranquillamente alla questione iniziale: NO, specialmente i televisori Telefunken, muniti di schermo a luminosità fisiologica, non stancano gli occhi.

Lorenz

CAMMINA COL PROGRESSO

Progresso tecnico ed estetico

Convenienza di prezzo

IN VENDITA NELLE MIGLIORI OROLOGERIE

ATTENZIONE !!! ATTENZIONE !!!

Qui radio Stella d'Oro !...

Avviso ai consumatori di dadi per brodo da parte della soc. italiana per az. Gebrüder Knorr K.G. di Bologna...

Il buon dado "Brodo Extra", contraddistinto da una Stella d'Oro in campo azzurro è in vendita ovunque...

Chiedetelo al vostro fornitore!...

Esigete "Brodo Extra"!!!

Il buon dado italiano fabbricato a Bologna su licenza tedesca della Gebrüder Knorr K. G. di Loerrach...

È la Stella del vostro brodo!!!!...

Preferite questo prodotto italiano preparato sotto severo controllo biologico...

SOCIETA ITALIANA p.A.

GEBR. KNORR K.G.

Stab. V.le del Sigillo 7 BOLOGNA Amm. V.le Rizzoli, 4

Produzione controllata del Laboratorio F.I.D.A. - Aut. A.C.I.S. n. 430/239 del 25-11-54

Vane finora le ricerche del giovane che ha ucciso 3 persone a Esportatu

Il Carta ha creduto di essere ingannato dal collocatore che doveva aiutarlo in una pratica per l'espatrio — Da ciò è nata la sua follia omicida

SASSARI, 5. — Ingenti forze di polizia, carabinieri e militari, hanno finora, oggi ancora la zona di Esportatu e le montagne sulle quali si pensa che il giovane Consalvo Carta, autore del triplice omicidio di cui si sta rifugiato per sottrarsi alla cattura.

Dopo le prime contraddittorie notizie, si sono infatti appresi più precisi particolari che confermano che, probabilmente, hanno portato il Carta a compiere la strage. Quest'era venuto nella determinazione di espatriare per recarsi a lavorare in Francia. Due mesi sono, però, la questura di Sassari gli rifiutò il permesso di espatriare ritenuto che la promessa del Piras era soltanto un'illusione.

Il giovane Carta, che ha ucciso tre persone, è stato visto per l'ultima volta il 24 ottobre scorso, quando si era recato a Sassari per chiedere aiuto al fratello, che si era recato a Sassari per chiedere aiuto al fratello, che si era recato a Sassari per chiedere aiuto al fratello.

Il giovane Carta, che ha ucciso tre persone, è stato visto per l'ultima volta il 24 ottobre scorso, quando si era recato a Sassari per chiedere aiuto al fratello, che si era recato a Sassari per chiedere aiuto al fratello, che si era recato a Sassari per chiedere aiuto al fratello.

A RATE A TUTTI

IMPERMEABILI MONTGOMERY

VESTITI-GIACCHE-PANTALONI

SARTORIA

MASSIME FACILITAZIONI

VISITATECI e DIVERTETECI

ULTIME l'Unità NOTIZIE

LA CONFERENZA HA SOSPESO I LAVORI PER TRE GIORNI

Von Brentano martedì a Ginevra per salvare la politica di Adenauer

Il governo di Bonn teme che un accordo fra i quattro sulla sicurezza indebolisca le sue posizioni — Anche il leader socialdemocratico atteso nella città svizzera

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

GINEVRA, 5. — Dopo dieci giorni dall'inizio della conferenza, tutti e quattro i ministri degli Esteri hanno lasciato Ginevra per tre giorni. L'occasione di questa vacanza è stata data sostanzialmente dal fatto che domani e domenica e lunedì cade l'anniversario della Rivoluzione di Ottobre; mentre Dulles desidera oggi trovarsi a Vienna per poter proseguire poi alla volta di Brioni dove s'incontrerà con il maresciallo Tito. Le sedute riprenderanno

poi — o, come essere modificato. Di qui sorge la questione: quanto tempo potrà ancora resistere l'impostazione che gli occidentali danno al problema della Germania? E, di conseguenza, quanto tempo potrà resistere la posizione di Adenauer e di tutto il vecchio gruppo della Democrazia cristiana tedesca?

La questione si era già posta nel momento in cui i capi dei quattro governi, riuniti a Ginevra in luglio, decisero che i ministri degli Esteri avrebbero affrontato il problema della Germania in

da martedì, saranno ancora dedicati all'esame del primo punto all'ordine del giorno: accordo di sicurezza. E, in ogni caso, saranno di estremo interesse.

ALBERTO JACOVIELLO

Dibattito all'ONU sull'autodifesa dei popoli

NAZIONI UNITE (New York), 5. — Una vivace discussione è in corso al Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite sul diritto dell'autodifesa dei popoli.

Il delegato britannico, Samuel Hoare, si è rifiutato di partecipare alla progettata commissione per la definizione legale dell'autodifesa.

Tanto l'Inghilterra che le altre potenze hanno respinto l'ipotesi dell'iscrizione del diritto di autodifesa nello Statuto dei diritti umani.

E' per questo complesso di ragioni che la maggior parte degli osservatori ritiene che nei due o tre giorni di trattative che, a partire

Un accordo per i viaggi di turisti italiani in URSS

Le trattative sono in corso a Roma tra due dirigenti dell'Inturist sovietico e la C.I.T.

Sta per concludersi in questi giorni a Roma l'accordo tra l'Inturist (l'agenzia statale di viaggi sovietica) e la C.I.T. per la reciproca facilitazione tra l'Italia e l'Unione Sovietica, che prevede lo scambio di viaggi di piacere e di cultura tra comitive italiane in URSS e comitive sovietiche in Italia.

Da alcuni giorni, infatti, sono giunti a Roma, ospiti della C.I.T., il signor B. Harcenko, vice presidente dell'Inturist, e il signor Shibaev, direttore dei rapporti con l'estero dell'Inturist, i quali hanno l'intento di prendere gli accordi con i funzionari della Compagnia italiana di turismo per lo scambio dei viaggi.

I dirigenti dell'Inturist nei giorni di permanenza in Italia hanno compiuto una serie di visite, tra cui quella al ministero degli Esteri, per rendersi conto delle particolari condizioni del nostro paese.

Nella giornata dell'altro ieri, approfittando delle festività del fine settimana, i signori Harcenko e Shibaev sono recati a Napoli: essi torneranno a Roma domani per

proseguire le trattative con i dirigenti della C.I.T. L'accordo di massima, con ogni probabilità, verrà firmato nei primi giorni della prossima settimana.

Come si ricorderà, alcuni mesi fa, il segretario generale dell'Associazione Italiana URSS, on. Orazio Barbieri, di ritorno dall'Unione Sovietica, in una conferenza stampa aveva annunciato che nel corso di alcuni contatti avuti a Mosca, i dirigenti dell'Inturist si erano dichiarati molto favorevoli ad un accordo turistico che permettesse lo scambio di comitive tra l'Italia e l'URSS. Nel primo scambio di opinioni si erano anche tracciati alcuni percorsi turistici di grande interesse.

Recentemente, inoltre, un quotidiano militare, annunciando alla possibilità di un accordo tra la C.I.T. e l'Inturist aveva affermato che nella città di Milano, al solo senatore della possibilità di viaggi turistici nell'URSS, oltre diecimila persone avevano chiesto di essere iscritte tra i partecipanti alle prime comitive.

Il governo francese sanziona il ritorno di Ben Youssef sul trono

Nuovo colloquio del sultano marocchino con Pinay — Larga eco delle proposte di Thorez per l'unità delle sinistre nella prossima battaglia elettorale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 5. — Il Consiglio dei ministri francese ha approvato oggi formalmente il ritorno sul trono marocchino di Sidi Mohammed Ben Youssef, il sultano deposto con il colpo di Stato dell'agosto 1953 per le sue posizioni di collaborazione con il movimento di liberazione marocchino. La reintegrazione, che appariva ormai, da più settimane, inevitabile, segna il definitivo esito della fusione colonialista di sbarrare la via a questo movimento con una politica fondata sul «quiescente» sulla repressione militare.

Ben Youssef ha avuto oggi un secondo colloquio con il ministro degli Esteri Pinay, apparentemente molto soddisfacente. Il ritorno di Ben Youssef, ed ha poi ricevuto nella sua residenza di Saint Germain-en-Laye, il rappresentante dell'Istidat al-Buraidi, e il rappresentante del Partito democratico marocchino dell'indipendenza, Machine, e i rappresentanti delle minoranze nazionali marocchine. Non si sa se egli intende confermare l'incarico di formare il governo al moderato Ben Sliman, oppure, come chiedono i partiti di sinistra, conferirlo ad altra personalità. E' atteso un colloquio con El Glaui, il quale, dopo la sua clamorosa «conversione», intende ora ottenere l'incisione nel gabinetto di uomini di sua fiducia.

Il tema politico dominante resta oggi a Parigi l'offerta formulata ieri dal compagno Maurice Thorez di ricostituire, durante o dopo le prossime elezioni politiche, l'alleanza dei partiti e gruppi, conseguentemente repubblicani per far fallire i piani della destra e sollevare il Paese dalla politica di abbandono in cui l'ha lasciato sprofondare la presente legislatura.

I commenti più larghi, nei circoli politici di palazzo Borbone, si concentrano soprattutto sui punti indicati dal segretario generale del P.C.F., per i quali esiste già un accordo fra i due partiti di sinistra, dalla difesa della laicità alle rivendicazioni sociali, e molti osservano che la strada indicata da Thorez è la sola che possa imporre il loro trionfo.

Alcuni osservano che con i lavori della prima conferenza internazionale per l'energia solare hanno affrontato un problema di grande importanza: quello dell'alimentazione.

La più interessante relazione in questo campo è stata presentata da un professore giapponese, Giosuke Tamura, il quale ha concretamente espresso la speranza che ben presto, grazie a un più razionale uso dell'energia solare, le condizioni generali dell'alimentazione nel mondo possano notevolmente migliorare, specie nelle regioni in cui il «quoziente individuale» è disponibile di vitamine e proteine è oggi assai scarso.

Un tale risultato si può ottenere attraverso la coltivazione artificiale di alghe «cellulari». In Giappone sarà tra breve costruito infatti uno stabilimento per la produzione dell'alga «chlorella» servendosi dell'energia solare.

Questo materiale, polverizzato e miscelato con il riso, non aumenta in maniera rilevante il contenuto di proteine e vitamine.

Un'altra relazione importante è stata quella dello scienziato sovietico Baum, che è stata letta dal professor Kastens, dell'Istituto di ricerche di Stanford. Il professor Baum, che dirige il laboratorio elettrotecnico di Mosca, rende noti che da vari anni sono in funzione nelle regioni del Taskent, Sekabad e Tiflis, «celle a luce solare» per una superficie totale di duemila chilometri quadrati.

In fine la relazione Baum afferma che una «officina solare» con riflettori di una superficie totale di 200 metri quadrati, costruita nel Turkmenistan sarebbe in grado di fornire in inverno «aria climatizzata» e solare per 17.000 persone.

L'officina sarebbe costituita da un complesso di specchi della superficie totale di 4000 metri quadrati, che si sposterebbero lentamente mediante carrelli su binari, allo scopo di concentrare la luce solare su un serbatoio d'acqua. Questo, situato alla sommità di

un'altra torre di 40 metri, fornirebbe il vapore per una caldaia.

Il progetto prevede 23 binari per i carrelli che portano gli specchi. Questi binari sono paralleli e si sviluppano lungo una circonferenza. Ogni carrellina porta una superficie speculare di circa metri 3 per 5, munita di 28 specchi, disposti in maniera da riflettere e concentrare i raggi del sole su un lato del serbatoio idrico.

I carrelli si muovono per mezzo di funi e pulegge, alimentate dal serbatoio del sole. L'energia termica ricevuta dal serbatoio genererebbe in ogni ora tredici tonnellate di vapore surriscaldato a 150 gradi.

Il vapore servirebbe, oltre che per il riscaldamento di inverno, anche per alimentare impianti di refrigerazione in estate o per azionare pompe per irrigazione.

MICHELE RAGO

Nutrizione migliore con l'energia solare

Il rapporto al Congresso internazionale sulle realizzazioni sovietiche: riscaldatori e officine solari

PHOENIX (Arizona), 5. —

I lavori della prima conferenza internazionale per l'energia solare hanno affrontato un problema di grande importanza: quello dell'alimentazione.

La più interessante relazione in questo campo è stata presentata da un professore giapponese, Giosuke Tamura, il quale ha concretamente espresso la speranza che ben presto, grazie a un più razionale uso dell'energia solare, le condizioni generali dell'alimentazione nel mondo possano notevolmente migliorare, specie nelle regioni in cui il «quoziente individuale» è disponibile di vitamine e proteine è oggi assai scarso.

Un tale risultato si può ottenere attraverso la coltivazione artificiale di alghe «cellulari». In Giappone sarà tra breve costruito infatti uno stabilimento per la produzione dell'alga «chlorella» servendosi dell'energia solare.

Questo materiale, polverizzato e miscelato con il riso, non aumenta in maniera rilevante il contenuto di proteine e vitamine.

Un'altra relazione importante è stata quella dello scienziato sovietico Baum, che è stata letta dal professor Kastens, dell'Istituto di ricerche di Stanford. Il professor Baum, che dirige il laboratorio elettrotecnico di Mosca, rende noti che da vari anni sono in funzione nelle regioni del Taskent, Sekabad e Tiflis, «celle a luce solare» per una superficie totale di duemila chilometri quadrati.

In fine la relazione Baum afferma che una «officina solare» con riflettori di una superficie totale di 200 metri quadrati, costruita nel Turkmenistan sarebbe in grado di fornire in inverno «aria climatizzata» e solare per 17.000 persone.

L'officina sarebbe costituita da un complesso di specchi della superficie totale di 4000 metri quadrati, che si sposterebbero lentamente mediante carrelli su binari, allo scopo di concentrare la luce solare su un serbatoio d'acqua. Questo, situato alla sommità di

una torre di 40 metri, fornirebbe il vapore per una caldaia.

Il progetto prevede 23 binari per i carrelli che portano gli specchi. Questi binari sono paralleli e si sviluppano lungo una circonferenza. Ogni carrellina porta una superficie speculare di circa metri 3 per 5, munita di 28 specchi, disposti in maniera da riflettere e concentrare i raggi del sole su un lato del serbatoio idrico.

I carrelli si muovono per mezzo di funi e pulegge, alimentate dal serbatoio del sole. L'energia termica ricevuta dal serbatoio genererebbe in ogni ora tredici tonnellate di vapore surriscaldato a 150 gradi.

Il vapore servirebbe, oltre che per il riscaldamento di inverno, anche per alimentare impianti di refrigerazione in estate o per azionare pompe per irrigazione.

MICHELE RAGO

SECONDO UN RAPPORTO DI KEFAUVER

Primato degli Stati Uniti nella letteratura pornografica

WASHINGTON, 5. — La sottocommissione senatoriale presieduta dal senatore Estes Kefauver, che sta svolgendo attualmente un'inchiesta sulla delinquenza minorile negli Stati Uniti, ha dichiarato oggi che

gli Stati Uniti sono attualmente i più grandi commercianti di pornografia del mondo.

Esiste attualmente negli Stati Uniti, essa ha annunciato, un vero e proprio esercito di scrittori e fotografi pornografici, i quali riproducono in centinaia di migliaia di scritti e illustrazioni atti di sadismo, masochismo e omosessualità e in genere della più bassa perversione sessuale.

Tutto questo materiale trova negli stessi Stati Uniti e viene esportato anche in Gran Bretagna, nell'Europa continentale, in Giappone, a Ceylon, nel Canada, nell'America centrale e meridionale.

PIETRO INGRAO direttore

Andrea Pirandello vice dir. resp.

Stabilimento Tipogr. U.S.S.I.A.

Via IV Novembre, 149 - Roma



GINEVRA — Il ministro degli Esteri sovietico, Molotov è partito per Mosca per i tre giorni di sospensione della conferenza

martedì, è oggetto della discussione tra i quattro sarti ancora il primo punto all'ordine del giorno: sicurezza europea e Germania.

Si continua a discutere, ma si ritiene che la conferenza sia ormai conclusa e che la conferenza risulti che le cose sono andate avanti rispetto al

lavoro. I ministri degli Esteri, infatti, si sono riuniti solo per discutere il secondo punto all'ordine del giorno: il disarmo. Questa seduta, secondo l'opinione non soltanto dei quattro ministri degli Esteri, ma anche del governo e dell'opposizione socialdemocratica della Germania occidentale.

Se non fosse così, l'arrivo a Ginevra, martedì, di Von Brentano e di Ollenhauer non avrebbe giustificazione alcuna. Si tratta, invece, di un elemento assai significativo.

L'obiettivo di Von Brentano, secondo quello che si dice fra i giornalisti della Germania, sarebbe quello di cercare di impedire che un accordo, anche minimo, sulla sicurezza possa risolvere, nel totale e definitivo senso, la questione della politica estera di Adenauer. I mezzi di cui il ministro degli Esteri di Bonn intenderebbe servirsi non sono chiari: e' chi parla di una personale pressione sulla delegazione inglese per cercare di indurre i suoi dirigenti a sconfessare in qualche modo il piano relativo alla creazione di una zona di smilitarizzazione, e c'è chi parla della possibilità di un accordo che assomiglierebbe ad un ricatto, e che consisterebbe nella minaccia di un processo acciamento del governo di Bonn ad alcuni dei suoi ministri socialdemocratici.

Sia l'una, sia l'altra previsione vengono suffragate con argomenti convincenti ed efficaci. Di certo, comunque, è il fatto che, al punto in cui è giunta la conferenza, le preoccupazioni della D.C. tedesca diventano molto forti e denunciate. Che cosa ha infatti sostanzialmente rivelato su questa trattativa? Molotov ha lasciato ieri con estrema chiarezza i punti conclusivi dell'intera conferenza: «L'Unione Sovietica», ha detto, «non ha mai avuto un solo istante di dubbio sulla possibilità di eradicare la minaccia di una guerra di limitazione e di controllo degli armamenti».

Il punto fondamentale, discusso con il fatto che il governo dell'Unione Sovietica non intende in alcun modo presentarsi alla manovra tentata a fare dell'ingresso di truppe in Germania nella NATO l'obiettivo della riunificazione. Nessuno può farsi illusione sulla possibilità che questo punto fermo della politica sovietica — del resto condiviso dalla maggioranza della popolazione tedesca e nella maggioranza anche se nell'aula della conferenza si affermava — si contrari, dal governo di Londra e da quello di Parigi.

Un vecchio di 79 anni specialista in «primi voli»

Non ha voluto presentarsi, però, per il primo volo interplanetario

ABINGTON (Virginia), 5. — Il senatore William J. Eckhardt ha prenotato un posto sul primo aereo a reazione di una linea civile che unirà probabilmente le due rive dell'Atlantico.

Il signor Eckhardt, un ferroviere in pensione di 79 anni è uno specialista in questo genere di prenotazioni anticipate. Egli prenotò a suo tempo un anticipo di due anni il primo biglietto venduto da una compagnia di navigazione aerea, per un viaggio intercontinentale «via Polo nord».

Otto anni prima del primo volo intercontinentale sull'Atlantico settentrionale il suo nome era già in nota come eventuale passeggero n. 1.

E' da notare, fra l'altro, che il signor Eckhardt ha compiuto quattro volte il giro del mondo a bordo di navi mercantili.

Però, alla domanda se egli

Un vecchio di 79 anni specialista in «primi voli»

Non ha voluto presentarsi, però, per il primo volo interplanetario

ABINGTON (Virginia), 5.

Il senatore William J. Eckhardt ha prenotato un posto sul primo aereo a reazione di una linea civile che unirà probabilmente le due rive dell'Atlantico.

Il signor Eckhardt, un ferroviere in pensione di 79 anni è uno specialista in questo genere di prenotazioni anticipate. Egli prenotò a suo tempo un anticipo di due anni il primo biglietto venduto da una compagnia di navigazione aerea, per un viaggio intercontinentale «via Polo nord».

Otto anni prima del primo volo intercontinentale sull'Atlantico settentrionale il suo nome era già in nota come eventuale passeggero n. 1.

E' da notare, fra l'altro, che il signor Eckhardt ha compiuto quattro volte il giro del mondo a bordo di navi mercantili.

Però, alla domanda se egli

Un vecchio di 79 anni specialista in «primi voli»

Non ha voluto presentarsi, però, per il primo volo interplanetario

ABINGTON (Virginia), 5.

Il senatore William J. Eckhardt ha prenotato un posto sul primo aereo a reazione di una linea civile che unirà probabilmente le due rive dell'Atlantico.

Il signor Eckhardt, un ferroviere in pensione di 79 anni è uno specialista in questo genere di prenotazioni anticipate. Egli prenotò a suo tempo un anticipo di due anni il primo biglietto venduto da una compagnia di navigazione aerea, per un viaggio intercontinentale «via Polo nord».

Otto anni prima del primo volo intercontinentale sull'Atlantico settentrionale il suo nome era già in nota come eventuale passeggero n. 1.

E' da notare, fra l'altro, che il signor Eckhardt ha compiuto quattro volte il giro del mondo a bordo di navi mercantili.

Però, alla domanda se egli

Un vecchio di 79 anni specialista in «primi voli»

Non ha voluto presentarsi, però, per il primo volo interplanetario

ABINGTON (Virginia), 5.

Il senatore William J. Eckhardt ha prenotato un posto sul primo aereo a reazione di una linea civile che unirà probabilmente le due rive dell'Atlantico.

Il signor Eckhardt, un ferroviere in pensione di 79 anni è uno specialista in questo genere di prenotazioni anticipate. Egli prenotò a suo tempo un anticipo di due anni il primo biglietto venduto da una compagnia di navigazione aerea, per un viaggio intercontinentale «via Polo nord».

Otto anni prima del primo volo intercontinentale sull'Atlantico settentrionale il suo nome era già in nota come eventuale passeggero n. 1.

E' da notare, fra l'altro, che il signor Eckhardt ha compiuto quattro volte il giro del mondo a bordo di navi mercantili.

Però, alla domanda se egli

Un vecchio di 79 anni specialista in «primi voli»

Non ha voluto presentarsi, però, per il primo volo interplanetario

ABINGTON (Virginia), 5.

Il senatore William J. Eckhardt ha prenotato un posto sul primo aereo a reazione di una linea civile che unirà probabilmente le due rive dell'Atlantico.

Il signor Eckhardt, un ferroviere in pensione di 79 anni è uno specialista in questo genere di prenotazioni anticipate. Egli prenotò a suo tempo un anticipo di due anni il primo biglietto venduto da una compagnia di navigazione aerea, per un viaggio intercontinentale «via Polo nord».

Otto anni prima del primo volo intercontinentale sull'Atlantico settentrionale il suo nome era già in nota come eventuale passeggero n. 1.

E' da notare, fra l'altro, che il signor Eckhardt ha compiuto quattro volte il giro del mondo a bordo di navi mercantili.

Però, alla domanda se egli

ISTITUTO FINANZIARIO

CASTEL FIDET

VIA TORINO 149A

L'ISTITUTO DI FIDUCIA

Credito Impiegatizio
Credito Artigiano
Credito Commerciale
Credito Automobilistico

MUTUI IPOTECARI

DITTA AURORA

POGGIBONSI (SIENA)

I MOBILETTI PER FORNELLI A GAS PIÙ MODERNI ED ECONOMICI

IGIENICI - LAVABILI - ELEGANTI

I Brandy

tre volte garantiti

I Brandy STOCK 84 e STOCK MEDICINAL danno ai consumatori tre garanzie:

LA MARCA STOCK

sinonimo di perfezione e di alta qualità, che in tutto il mondo sostiene il prestigio del brandy italiano.

LA FASCETTA GOVERNATIVA

garanzia di genuinità del Brandy Stock (pura acquavite di vino) e del suo invecchiamento in fusti di rovere.

LA CHIUSURA DI PROTEZIONE

tutela del consumatore contro possibili sostituzioni dell'originale Brandy Stock con prodotti scadenti.

Perciò....

chi s'intende chiede

STOCK

I BRANDY DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

PIETRO INGRAO direttore

Andrea Pirandello vice dir. resp.

Stabilimento Tipogr. U.S.S.I.A.

Via IV Novembre, 149 - Roma